



RASSEGNA STAMPA



Associazione Italiana
Chimica Tessile e Coloristica

Giovedì 06 maggio 2010

Tessile, riprendi un po' di colore Lo grida Varese da Stresa



STRESA La tempesta non toglie il fascino del lago Maggiore, così come non ferma il tessile e la chimica. «Vogliamo dare colore» è l'urlo grintoso al Congresso mondiale che ieri ha preso il via e continuerà fino a domani a Stresa, organizzato dalla Federazione internazionale e dall'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica. Congresso che ha una tonante voce varesina. Non solo slogan, bensì terreno concreto per incontrarsi (ricercatori e aziende), scoprirsi e camminare insieme verso il

futuro. Il tutto rispettando quei riferimenti inseriti nel triangolo del fuoco - mens, salus, negotia - ricordati dal presidente della Federazione internazionale, Alessandro Gigli. La ricerca si impone con la salute e il marketing, spianando la strada a una tecnologia che fa credere anche - e soprattutto - in tempi di crisi. Non a caso, sul palco ieri c'era anche il bustocco Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia, che ha preso spunto dal meteo inclemente per una metafora: «Cominciamo ad immaginare l'arcobaleno e a costruire il futuro».

Il tessile soffre, ma non è estinto. Il messaggio è vibrato in ogni intervento, anche in quelli delle onorevoli Lara Comi e Pia Locatelli.

Ancora, il centenario della scomparsa di Enrico Dell'Acqua - il pioniere dell'export di Busto Arsizio, che fu celebrato anche da Luigi Einaudi - ricorre proprio quest'anno, con il compleanno dell'Aictc. Un segno come la fioritura del libro di Luigi Giavini, "Il colore dell'Aurora". Consegnato ieri ai rappresentanti dei continenti dal sindaco Farioli.

oggi due pagine speciali su La Provincia di Varese

m.lualdi

Fiducia, parola d'ordine ritrovata dalla Chimica tessile



STRESA Il mondo è accorso e un mondo si è spalancato. Passi avanti verso nano e biotecnologie, anche verso la natura che ha sempre preziosi segreti da offrire alla Chimica tessile. E ancora, innovazione può significare un approccio organizzativo diverso. Con un filo conduttore: la crisi è nemico agguerrito, ma si può "sbiancare", combatterla con le occasioni che essa stessa fornisce.

Sono i messaggi maturati nell'ultima giornata del

Congresso mondiale di Chimica tessile a Stresa, ancora ieri preso d'assalto da delegazioni italiane e di ogni angolo del pianeta. Arrivate per ascoltare le relazioni altamente qualificate, per scrutare e assorbire le novità dei poster, per imparare e credere ancora. Pure lezioni antiche, ma da riaprire con le chiavi della modernità. Una cinquantina i poster, e di alto livello, hanno "scortato" le relazioni al Congresso. Che come sottolinea Franco Corbani, anche lui esponente dell'Aictc e un riferimento per il progetto Est nel Bustese, hanno rivelato le nuove proposte della ricerca, sulla strada dell'innovazione. Contributi su sostanze nuove o già utilizzate ma in modo differente o insufficiente, che aprono «una nuova era». Il tutto senza dimenticare gli interventi di stampo più culturale, come quello - magistrale - di Ermanno Barni, professore di Chimica organica a Torino. La crisi incombe, la crisi può anche aiutare? Corbani ne è convinto: «Le aziende in difficoltà si rivolgono all'innovazione. Può dare una spinta e qui sono state proposte molte soluzioni». Fiducia è una parola chiave anche per Aurelio Tessaro: «In un momento stagnante si aprono anche orizzonti. Sta all'industria poter uscire e tornare agli investimenti».

Intanto il presidente della Federazione Alessandro Gigli ha incassato i complimenti degli ungheresi, che ospiteranno la prossima edizione. «Chi non è venuto qui ha perso un treno» sentenza lo storico Luigi Giavini. Forse anche un aereo.

Marilena Lualdi

Sabato 05 giugno 2010

«Noi Chimici tessili con un compito Portare la tecnologia nelle imprese»



BUSTO ARSIZIO Ha portato un messaggio di speranza nella tecnologia e nell'impresa in tutto il mondo, da Stresa, grazie anche al contributo di Varese. E ieri l'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica ha avuto modo di ringraziare, riunendo il suo Congresso nazionale a Busto Arsizio. Nella sede dell'Univa, che ha offerto la sua ospitalità, dopo aver seguito i lavori del Congresso mondiale a Stresa con oltre 500 persone sul lago Maggiore, tra l'altro accolte dai ragazzi dell'Isis di

Luino.

Il presidente dell'Aictc Alessandro Gigli ha sottolineato: «Come associazione abbiamo una serie di specialisti che possono offrire un contributo importante per realizzare la rete sul territorio. Qualche anno fa c'erano abbondanti risorse, e le cose si potevano realizzare doppie e triple... Oggi le risorse si assottigliano e noi possiamo garantire la copertura tecnologica».

Il presidente Gigli parla dell'importanza della tecnologia, ma anche della storia "trampolino di lancio per il futuro", come ha dimostrato il libro di Luigi Giavini.

Tra l'altro Stresa ha portato bene all'onorevole Lara Comi, che proprio in quei giorni ha portato a casa il voto europeo sul made in. Prossimo appuntamento il 24 settembre all'Università di Bergamo.

l'intervista completa di Marilena Lualdi ad Alessandro Gigli sull'edizione di oggi

m.lualdi



FEDERCHIMICA

AISPEC

Associazione nazionale imprese chimica fine
e settori specialistici

"La chimica fine e dei settori specialistici per il Made in Italy e la qualità della vita"

Home Page > Additivi, ausiliari e specialità per l'Industria > Settore tessile > Stresa 2010

Stresa 2010

22° IFATCC International Congress

AICTC, l'Associazione Italiana dei Chimici Tessili e coloristi, ha organizzato il XXII Congresso della IFATCC, l'International Federation of The Association of Textile Chemists and Colourists che si è tenuto a Stresa dal 5 al 7 maggio 2010.

Al Convegno è intervenuto, in qualità di relatore, il neo eletto Presidente del Gruppo Dott. Massimo Bononi.

Il profilo scientifico e tecnologico del Congresso - a cui abbiamo offerto anche il nostro patrocinio - è garantito dalla partecipazione dei maggiori esperti di Industria, Università e Centri di ricerca, che forniscono il contributo della loro conoscenza per lo sviluppo del settore Tessile e Abbigliamento e tecnica dei settori tessili.

Il congresso è di grandissimo rilievo a livello mondiale; sul tema dell'innovazione nel settore tessile si presenteranno 80 lezioni e 40 manifesti provenienti da importanti università, centri di ricerca e industrie di tutto il mondo (Europa, Giappone e USA).

Informazioni dettagliate e programmi degli interventi sono disponibili al link [Stresa 2010](#)



XXII Congresso Internazionale della Federazione delle Associazioni di Chimica Tessile e Coloristica.


Stresa, 5 - 7 maggio 2010



Al Palazzo dei Congressi di Stresa ha avuto luogo il principale evento mondiale per la ricerca e l'innovazione nel settore della Chimica Tessile e della Chimica Coloristica per il settore tessile.



con dedica.

550 partecipanti da 24 Paesi di 4 Continenti hanno assistito alle relazioni di 130 ricercatori provenienti da tutto il mondo, dagli USA all'UE al Giappone, che hanno presentato le loro ricerche in 80 conferenze e 50 poster. Gli studenti, numerosi, hanno avuto accesso gratuito a tutte le sessioni e ricevuto tutto il materiale riservato ai congressisti.

Il Congresso, che si svolge ogni tre anni, è ritornato in Italia dopo 32 anni (il precedente fu a Venezia nel 1978) e ha avuto l'Adesione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, per l'occasione, ha anche coniato e donato una particolare [medaglia](#) 

La nostra azienda è stata coinvolta nell'organizzazione del Congresso ([Comitato Scientifico Internazionale](#) ) ed è figurata fra gli [sponsor](#)  dell'evento.

DOPO LA TEMPESTA

Il tessile riprende colore «Disegniamo il futuro»

Un messaggio forte sboccia dal Congresso mondiale di chimica a Stresa. La tecnologia dà man forte alla qualità. Tronconi: «Vediamo l'arcobaleno»

STRESA. La tempesta non toglie il fioco del lago che, come non ferma il tessile e in particolare il mondo della chimica. «Vogliamo dare colore» è il filo giunto al Congresso mondiale che ieri ha preso il via e continuerà fino a domani a Stresa, organizzato dalla Federazione internazionale e dall'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica. Congresso che ha una tonante voce varesina, come è apparso in fin dall'inizio.

Non solo slogan, bensì terreno concreto per incontrare (ricercatori e aziende), scoprirsi e camminare insieme verso il futuro. Il tutto aspettando quei miramenti invernali nel triangolo di Iffico - mena, calus, neglis - accordati dal presidente della Federazione internazionale, Alessandro Gigli. La ricerca si impone con la salute e il marketing, spingendo la strada a una tecnologia che si crede anche - e soprattutto - in tempi di crisi. Se le tematiche che vengono approfondite in questi giorni, la chimica tessile sostenibile; l'introduzione di nuove tecnologie; la qualità, l'ambiente e la sicurezza;

il mondo del tessile apre nuove opportunità e settori; innovazioni tessili. Ultima, ma non ultima, la moda. E non a caso, sul palcoscenico è anche il bustocco Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia, che ha preso spunto dal nuovo inclemente per una metafora: «Questo

tempo terribile mi fa pensare che tanto che l'acqua è nei cieli. La convulsione



note. Uno di questi è il giapponese Hirotaka Hirata. Scrive come commentava ieri la propria presenza qui: «Insegno all'università nel mio Paese e per me è un onore oggi essere qui a tenere una lezione sulle possibili applicazioni di nuove tecnologie che noi studiate per il settore

tessile. Io non sono qui per insegnare, ma per confrontarmi. Le scelgono sempre più vicino, anche quando c'è l'unità. E in questi giorni ci saranno decisioni compatte molti paesi verso quei magici colori».

Miliana Lucidi

22nd IFATCC Inter
Stresa (Italy), N

With the Support
of the President
of the Italian Republic
Mr Giorgio Napolitano



LE CURIOSITÀ

LE NAZIONI

Sono 91 i relatori all'avvio sulla sponda piemontese del lago, al Palazzo dei Congressi di Stresa. Senza contare i 40 relatori. Ventisei le nazioni, 600 gli iscritti.

CHE INDUSTRIA

Sono 58 mila le imprese tessili in Italia, con un fatturato l'onorevole Comi danno lavoro a 500 mila persone e costituiscono il 37% di il settore in Europa.

VIVA LE DONNE

Le due esponenti politiche erano due donne. La governa e europarlamentare varesina Lara Comi ha parlato per prima, poi si è messa in viaggio per Bruxelles. È intervenuta anche l'onorevole Rita Lucatelli di Bergamo, che segue la Fondazione Zanussi.

UN LIBRO E LA BRATTITUDE

Quello di Luigi Gavini, "Il colore del futuro", che intraprenderà un viaggio in tutti i continenti grazie a questo 22° congresso, torinese in tale dopo 32 anni.

| IL CONVEGNO DI STRESA |

Sul tappeto tutti i colori del tessile Perché non ci sia un futuro nero

Fortè la presenza varesina: si cerca di trovare un filo comune per cambiare il settore

STRESA. È tutto pronto al via per la partenza dei tre giorni di lavori del 22° Congresso Internazionale di Chimica Tessile e Coloristica, che si terrà al palazzo dei Congressi di Stresa da oggi a venerdì 7 maggio. Un evento dalle forti implicazioni varesine, nell'organizzazione ed anche nei partecipanti e nelle tematiche che verranno proposte «dalla

fronte». Ma dal respiro ampiamente internazionale per gli oltre 130 relatori e congressisti in arrivo da ogni parte del mondo: li accoglieranno oltre 500 persone.

Grande attesa dunque per uno dei più importanti congressi al mondo su questo tema, e che quest'anno si innesca in un momento molto delicato per il settore tessile non solo italiano: spiega il professor Giuseppe Rosace, della Facoltà di Ingegneria all'Università di Bergamo, che ha organizzato e coordinato gli interventi di tutti i relatori per il globo. «Uno modo fondamentale per capire quale strada dovrà prendere il settore per resistere alle trasformazioni epocali in atto. Un momento storico in cui gli imprenditori tessili si trovano al limite», aggiunge Rosace, «in cui debbono decidere se vedere il settore ancora in caduta o se ci sono elementi di rilancio da poter cogliere».

Ed è proprio questo l'obiettivo primario del congresso di Stresa, che vuole mettere sul tavolo tutte le carte con grande chiarezza e cercando di arrivare a una «certa efficienza» che fornisca agli imprenditori una chiara credibile di comprensione di una realtà complessa. «Cercheremo di far emergere nuovi spunti nuove proposte per il futuro del tessile», e per il futuro di un settore dai confini allargati che comprende la chimica tessile, la coloristica tessile e tutto il cluster sostenibile capace di offrire nuove possibilità ad un settore tradizionale».

Un congresso alla ricerca del «sine qua non» della innovazione, racconta Rosace: «rispetto della salute, dell'uomo e delle regole del mercato», e capace di unire insieme sei diversi verso un obiettivo comune «quello di ridare futuro al settore». I tempi della cultura del far da sé sono passati, spiega l'esperto, «ed oggi la necessità di far fronte comune è sempre più presente anche in Italia: ed i temi trattati a Stresa offrono proprio questa opportunità di sfruttare sinergie e attività di ricerca per trovare strategie comuni».

Saranno tanti gli stranieri presenti - sia come relatori che come uditori. Tecnici,

Fino a venerdì
oltre 130 relatori e
congressisti in arrivo
da ogni parte
del mondo:
li accoglieranno oltre
500 persone

di, accademici, ma anche tanti imprenditori saliranno in cattedra «per portare le loro esperienze e le loro testimonianze», ma anche per spiegare le ultime novità tecniche del settore». Tra i paesi ospiti la parte del leone la farà l'Europa, ma non mancheranno imprenditori dagli Usa, dal Giappone, dal Canada: «non sono da esigere attratti da tutto ciò che la moda italiana rappresenta, dallo stile ma-

di in Italy» da questo congresso ci aspettano di trovare suggerimenti per portare un po' di questo stile nel loro paese».

Stile e nuove tecnologie saranno i frutti da cogliere «ma anche nuove vie di integrazione e la possibilità di collaborazioni», conclude Rosace «per creare un nuovo fronte comune verso il tessile tecnico del futuro».

Silvia Bonelli

VISTO DA SUB

Busto ci sarà con la forza della sua storia

di Marianna Luvaldi

Gli occhi puntati sul Varotto, oltre la grande pianura varesina. Ecco a Stresa la natura è travolgente, la nostra non è obliata. Anzi proprio come un fiore la nostra provincia mostra tutti i suoi petali, a partire da oggi al Congresso. È chiaro che un paese speciale, diventato il mantello di una depressione (proprio come, è quello di Busto Arzizio. Per tante ragioni. L'idea per la città è della Associazione chimica tessile e coloristica italiana e il Busto è Piera Santoni, che con il presidente Alessandro Gigli si è gettato con forza e con impegno nella direzione di questo congresso. L'altro legume è Enrico Del'Acqua, il suo entusiasmo sarà determinante e celebrato in questo contesto come confini. Anche se per tutti i giorni si è il filo della storia bustone Luigi Giusti, «l'ispiratore del Varotto». Ecco, proprio questo straordinario volume, che racconta l'avventura della vita e della industria unita dalle culture della passione, e della tessile della città. Busto varrà l'ultimo degli sponsor, l'inghilterra».

Di Busto è anche la casa di Francesco di Savoia, la Maresca. Ma è un mese che la provincia per andare a scoprire che l'ha stampato rende nobilita il nostro globo affresco che è, l'attipografo Ruggini di Stresa di Busto. E sempre nel Nord si resta, scoprono i fiori più promettenti: i giovani. Con quale entusiasmo oggi varcheranno la soglia del centro congressi di Stresa? studenti dell'Università di Milano per guidare ospiti di tutto il mondo. Lo stesso che hanno mostrato di «affermare i sentimenti» ragazzi del tipo Fabrizio di Gallarate e nei preparativi badge e altro materiale».

La commedia oltre il confine regionale. Un regno è in parte in mano in Varese. Anche con altre sfumature. Non si può di menzionare la presenza di Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia e già vicepresidente Univa, nel Comitato d'onore. Soprattutto, qui si gettano le basi per una storia da scrivere - quella della Chimica tessile - e così da rafforzare, con progressi ed altri «si» e voglia di credere ancora in un futuro. Varese soffre, ma si batte per fare la sua parte».

Busto, dai Chimici tessili il grido Il futuro può essere a colori



BUSTO ARSIZIO Dalla Chimica tessile un grido a colori. Formazione dei giovani e innovazione, fino ad arrivare ad una valutazione il più oggettiva e standardizzata possibile della "mano" dei tessuti, la sensazione che un tessuto dà al tatto.

L'Aictc, l'Associazione Italiana di Chimica tessile e coloristica si è riunita ieri a Busto Arsizio per la sua tradizionale assemblea annuale e il presidente

Alessandro Gigli ha tracciato le strade da seguire per ripartire più forti, seguendo anche l'esempio inglese. Accanto a lui anche il bustocco Piero Sandroni, presidente della sezione Lombardia Ovest. La crisi continua a mordere, le aziende provano a indicare i settori su cui intervenire e l'associazione cerca nuove strategie. Importante anche il ruolo delle giovani leve: «Dalle scuole non escono più periti chimici tintori». Bisogna cercare nuovi modi per far capire quanto sia bello, oltre che faticoso, questo mestiere e abbia prospettive. Come ben ha descritto Giuseppe Casiraghi, premiato ieri dall'Aictc. «Quando ho iniziato lavoravamo dalle 7 del mattino alle 10 di sera - ha detto il premiato -. Busto è depositaria di molte delle qualità che qualificano il prodotto tessile nel mondo». Ieri erano presenti anche gli studenti dell'Isis di Busto.

oggi una pagina sul giornale

m.lualdi

Convegno AICTC sulla fitodepurazione



Da: [Aurora Magni](#)

Data: 14/11/2011 08.27

Ultimo commento: 14/11/2011 08.28

[Rispondi](#)

Si terrà il 18 novembre 2011 alle ore 21 a Prata, al Palazzo dell'Industria, in via Valentini 14 su iniziativa dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica.

La fitodepurazione rappresenta una metodologia di depurazione delle acque reflue da tempo all'attenzione di ricercatori ed esperti in sistemi di trattamento. Spazi necessari, tempi di trattamento, influenza delle sostanze inquinanti sulle possibilità di trattamento e sul-la resa del processo sono gli elementi che de-vono essere necessariamente presi in considerazione per una valutazione obiettiva, in termini applicativi, della fitodepurazione.

Per questa ragione, a tutt'oggi, relativamente poco numerose sono le applicazioni della fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue di tintoria.

L'AICTC, sensibile ai temi con-nessi con la gestione delle acque di scarico, ha ritenuto importante fare il punto su questa particolare metodologia per fornire ai propri associati elementi conoscitivi in tal senso.

Il programma in allegato

- [AICTC_Flyer_Fitodep_06.pdf](#) (1,2 MB)



Un convegno AICTC sulla fitodepurazione

di Redazione | 16 novembre 2011 in [In evidenza](#) • 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter


Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS

 L'AICTC, sensibile ai temi connessi con la gestione delle acque di scarico, ha ritenuto importante fare il punto sulla fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue di tintoria organizzando il convegno "Esperienze di fitodepurazione" che si terrà il 18 novembre presso il Palazzo dell'Industria, a Prato.

La fitodepurazione rappresenta una metodologia di depurazione delle acque reflue da tempo all'attenzione di ricercatori ed esperti in sistemi di trattamento. Spazi necessari, tempi di trattamento, influenza delle sostanze inquinanti sulle possibilità di trattamento e sulla resa del processo sono gli elementi che devono essere necessariamente presi in considerazione per una valutazione obiettiva, in termini applicativi, della fitodepurazione.

Per l'occasione saranno ospiti tre importanti relatori con esperienze pluriennali nel campo: l'ing. agr. Massimo Vecchiet, studioso della fitodepurazione e consulente nella realizzazione di diversi impianti; la dott.ssa Ester Coppini, che da alcuni anni segue l'impianto disposto presso il complesso di depurazione pubblico-privato Gida di Prato ed il perito chimico Giuseppe Crovato che da alcuni anni gestisce un impianto di fitodepurazione presso lo stabilimento Fintessile spa di Azzano Decimo (PN), di cui è amministratore.

Venerdì 18 novembre, ore 21

L'ALLARME

«Mancano figure specializzate»

IL PROFILO professionale di chimico tintore è essenziale per le tintorie e rifiniture. Una figura importante e fondamentale per le aziende: chimico tintore non ci si può improvvisare anche con una base tecnico-scientifica, occorre acquisire conoscenze specifiche per qualità e quantità.

GIOCA sulle parole il titolo del nuovo progetto nel quale sono impegnati insieme Istituto Buzzi, Unione industriale pratese e Aicte (associazione italiana chimica tessile e coloristica-sezione Centro Italia): «Re-dye» (ritingere) ma anche «Ri-dai!», come un invito a darsi un'altra opportunità.

Il corso che costituisce l'anima del progetto è in effetti proprio un'altra opportunità: per chi cerca una nuova professionalità e per un intero set di competenze, quelle proprie dei chimici tintori. L'indirizzo di chimica tintoria è infatti fra quelli cancellati dalla riforma e a Prato è comunque già soppresso. Però questo profilo professionale è essenziale per le tintorie e rifiniture sia di Prato che di tutte le altre aree tessili; e chimico tintore non ci si può improvvisare, anche con una buona base tecnico-scientifica occorre acquisire conoscenze specifiche non banali per quantità e qualità.

Ecco quindi l'idea: formare 20 persone, uomini e donne, diplomati in istituti tecnici industriali o al liceo scientifico ma anche studenti universitari o laureati in discipline affini, fornendo loro nozioni teoriche e attività pratiche di laboratorio (150



IL BANDO

Stage in azienda e lezioni al Buzzi
Ecco il corso per chi cerca un lavoro

SUI SITI web degli organizzatori e anche su facebook al nome Re-dye è disponibile il bando, con tutte le specifiche riguardo alla struttura del corso, alle modalità ed ai costi di iscrizione (dai quali sono esentati disoccupati, cassintegrati e persone comunque a basso reddito).

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 ottobre; da novembre 2012 a maggio 2013 si svolgerà il corso in aula e in laboratorio all'Istituto Buzzi, poi fino a luglio saranno organizzati stage in azienda.

KNOW HOW

Arriva un corso per formare nuovi chimici tintori

La dei chimici tintori di Prato, è nata l'idea di promuovere questo corso di specializzazione. Molte sono le imprese che, fin dall'inizio, hanno mostrato interesse per l'iniziativa e stanno collaborando alla sua realizzazione».

«I colleghi delle sezioni nobilitazione e materie tessili di base hanno accolto con interesse la proposta del corso, nata all'Istituto Buzzi — spiega Francesca Fani, vicepresidente dell'Unione industriale pratese — C'è infatti preoccupazione per la perdita di competenze che si profila. Siamo consapevoli che per queste figure professionali il mercato del lavoro non ha più la vivacità di un tempo, ma abbiamo ancora e sempre più bisogno di figure

professionali altamente specializzate, a Prato e in altre aree tessili. I numeri possono non essere elevati, ma la qualità delle risorse umane che cerchiamo si alza notevolmente. In azienda queste professionalità hanno possibilità di crescita sia sul piano delle responsabilità che della retribuzione. Per noi è importante che si comprenda che lavorare in un'impresa di nobilitazione tessile è un'esperienza interessante, perché tale segmento è determinante, oggi più di ieri, per creare la moda. Per questo presenteremo il corso proprio in azienda».

FORMAZIONE

A caccia di chimici tintori
Nasce il progetto «Re-dye»

ore) e organizzando stage in aziende pratesi di nobilitazione tessile (6 settimane).

«L'idea del corso è nata da un confronto tra la scuola e le imprese del settore — spiega il preside del Buzzi Erminio Serniotti — Da una parte il Buzzi, nato come regia scuola per le industrie tessili e tintorie più di un secolo fa, che con la riforma dell'istruzione superiore vede scomparire la specializzazione in chimica tintoria e si ritrova con un patrimonio di competenze professionali e di attrezzature di laboratorio che sarebbe

un peccato vedere inutilizzate. Dall'altra parte il settore delle imprese di nobilitazione, che con la crisi economica di questi ultimi anni ha visto certamente ridursi il numero di aziende e addetti, ma che comunque necessita di un ricambio di tecnici, che rischiano invece con il tempo di non essere più reperibili, in quanto non più formati dai normali percorsi di istruzione secondaria. E così dalle conversazioni tra noi, gli imprenditori dell'Unione industriale pratese, l'associazione dei nostri ex allievi e quel-

Un corso per tecnici di chimica tintoria in 25 si danno una nuova opportunità

Il limite era 20, ma alla fine sono ben 25 le persone che frequenteranno il corso per tecnici di chimica tintoria Re-dye/I-dai!, partito ieri con la prima lezione all'Istituto Buzzi. Ad iscriversi...

24 novembre 2012



0 COMMENTI

Condividi 0

Tweet

G+



Il limite era 20, ma alla fine sono ben 25 le persone che frequenteranno il corso per tecnici di chimica tintoria Re-dye/I-dai!, partito ieri con la prima lezione all'Istituto Buzzi. Ad iscriversi sono stati per lo più giovani neodiplomati e studenti universitari, ma anche persone che hanno già esperienze di lavoro, passate o in corso, e che vogliono darsi una diversa opportunità.

E' proprio questo del resto lo scopo del progetto, promosso dall'Istituto Buzzi ed al quale hanno aderito Unione industriale pratese e Aictc

(Associazione italiana chimica tessile e coloristica-sezione Centro Italia). Il nome stesso è un gioco di parole: "Re-dye" (ritingere)

ma anche "Ri-dai!", come un invito a darsi un'altra occasione dal punto di vista professionale. Un'occasione che è anche un modo per salvaguardare e diffondere le competenze in materia di chimica tintoria, messe a grave rischio dalla soppressione dell'indirizzo negli istituti tecnici.

I.S.I.S. Paolo Carcano - COMO

CONVEGNO NAZIONALE SU STAMPA INK JET TESSILE - COMO 28.9.2012 (ed. 2.1.1)

Inserito da Spal il Ven, 28/09/2012 - 10:17

• **Eventi**

Inserito da:

Sergio Palazzi

*Introduzione - La manifestazione **Stampa tessile digitale: tecnologie a confronto**, organizzata da AICTC in collaborazione con l'Università dell'Insubria, si è svolta presso il Chiostro di S. Abbondio. La presentazione si può [trovare a questo link](#). Il Setificio è stato presente con sei classi (chimici tintori, disegnatori di tessuti, tessitori) ed otto docenti, per l'intera giornata del convegno, che per noi ha rappresentato una occasione rara per l'integrazione tra l'insegnamento e lo stato dell'arte di una tecnologia ancora innovativa. Ne ringraziamo vivamente gli organizzatori.*

Questa pagina, a scopo didattico, è stata caricata sul blog in tempo reale, raccogliendo le informazioni più essenziali portate dai relatori direttamente nel corso delle rispettive esposizioni.



Alessandro Gigli opening digital textile conference

A digital textile conference, organised by the Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (IACTC) held on September 28, 2012, at the Università dell'Insubria in Como, Italy, had unprecedented demand from the Italian textile printing industry.

There were over 300 applications to attend the conference, which led to a second conference room being set up with video links to the main proceedings.

The Como area has developed into the major centre of digital textile printing and the IACTC has estimated that 40% of world apparel fashion digital textile printing production is now in Italy.

Consisting of 14 presentations, the conference was split into three sessions and a final 'round table' discussion, where six of the major digital textile printers answered a range of interesting questions, submitted both before the meeting and from the delegates at the conference.

The first session had presentations from the Como textile printers, and the opening presentation by the Marzotto Group, which includes the famous Ratti silk printing company, was given by its CEO Sergio Tamborini. The presentation was particularly interesting as it gave a comparison of production trends on a monthly basis at Ratti, over the last three years and showed a three fold increase in digital production output. In a cost comparison of digital textile printing compared to hand screen tables, the production cost of digital textile printing was a third of the cost of hand screen table printing.

The second session had four lectures, which included new developments in disperse dye inks for digital textile printing from Huntsman, the importance of cloth pre-treatment by For-Text, and an interesting overview from Epson on its print head developments.

Additionally, the importance of controlling the manufacturer of digital textile inks at every processing step to ensure quality was emphasised by Jos Notermans of Stork Prints, with a presentation that gave some insights into Stork Prints' digital textile ink technology.

The third session was given by digital textile print machinery manufacturers.

These were Fratelli Robustelli, with the Monna Lisa concept, using Epson print head technology; Reggiani with the ReNOIR Evo machines; MS Italy, now with its portfolio of five machine types, targeting all production levels in digital textile printing and all using Kyocera print heads; Durst with the Kappa 180; and Konica Minolta with the Nassenger series of printers.

During the final session, there was a 'round table' discussion involving some of the major Italian digital textile printers (Mascioni, Martinengo, Miroglio, Seride, Nomega, Stamperia di Cassino Rizzardi) answering detailed questions.

The two questions, of the many discussed, which I found interesting, was the view that there should be more developments in the digital textile pigment ink area, before the quality is acceptable for the Como textile printers.

The question of which is the best production model for the Como textile printers, high production machines, or a series of medium production digital textile machines was debated and the pros and cons of the different approaches were discussed; one of the views that the Como printers prefer is flexibility of production.

The one day conference, covered all areas of digital textile printing and with such a high attendance from the textile industry, it emphasises the importance of digital textile production in the continuing success of the Italian textile printing industry in world markets.

All the presentations and discussions were videoed and will appear on YouTube and summaries of all the presentations and 'round table' discussions are available.

data
24/10/2012

« [Area stampa](#) » Comunicazione

 Stampa

COMUNICATO STAMPA DEL 24 OTTOBRE 2012

Re-dye/Ri-dai!, il corso per formare tecnici della chimica tintoria trova interesse fra cittadini e imprese. Il 29 ottobre la presentazione ufficiale del programma, il 31 la scadenza del bando



Manca ancora una settimana alla scadenza (31 ottobre) del bando per l'accesso al corso per chimici tintori **Re-dye/Ri-dai!** e sono già **16** gli iscritti. Si tratta per lo più di giovani neodiplomati e studenti universitari, ma anche di persone che hanno già esperienze di lavoro, passate o in corso, e che vogliono darsi una diversa opportunità.

Del resto è proprio questo lo scopo del progetto, promosso dall'**Istituto Buzzi** ed al quale hanno aderito **Unione Industriale Pratese** e **AICTC** (Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica-sezione Centro Italia), e non è casuale il gioco di parole del nome: "**Re-dye**" (ritingere) ma anche "**Ri-dai!**", come un invito a darsi un'altra occasione dal punto di vista professionale.

Un'occasione che però è anche un modo per salvaguardare e diffondere **un intero set di competenze, quelle della chimica tintoria**. Questo indirizzo è infatti fra quelli cancellati dalla riforma e a Prato è comunque già soppresso. Però i chimici tintori sono essenziali per le tintorie e rifiniture sia di Prato che di tutte le altre aree tessili; e diventare chimico tintore richiede, anche a chi ha già una buona base tecnico-scientifica, delle conoscenze specifiche non banali per quantità e qualità.

Il corso mira a **formare 20 persone**, uomini e donne, diplomati in istituti tecnici industriali o al liceo scientifico ma anche studenti universitari o laureati in discipline attinenti, fornendo loro nozioni teoriche e attività pratiche di laboratorio (150 ore) e organizzando stage in aziende pratesi di nobilitazione tessile (6 settimane). Il programma di dettaglio sarà illustrato a tutti gli interessati **lunedì 29 ottobre alle ore 11.30** all'Unione Industriale Pratese (via Valentini 14 - Prato).

All'incontro saranno presenti il presidente dell'Istituto Buzzi **Erminio Serniotti**, i professori **Piero Crescini** e **Lorenzo Ciano** che saranno i docenti di riferimento dell'intero progetto, la vicepresidente dell'Unione Industriale Pratese **Francesca Fani** e il presidente di AICTC-sezione Centro Italia **Massimo Bigagli**. Essenziale la presenza ed il coinvolgimento delle imprese delle **sezioni Nobilitazione e Materie prime tessili** dell'Unione (15 in tutto, fra le più importanti del distretto), che ospiteranno i corsisti.

Sui siti web degli organizzatori e anche su Facebook al nome Re-dye è disponibile il bando, con tutte le specifiche riguardo alla struttura del corso, alle modalità ed ai costi di iscrizione (dai quali sono esentati disoccupati, cassintegrati e persone comunque a basso reddito). Il corso in aula ed in laboratorio al Buzzi si svolgerà **da novembre 2012 a maggio 2013, poi fino a luglio lo stage in azienda**.

PU / 25CM2012 / UPI040680 / 04/01/2012

[Torna alla pagina](#)

Il Calendario

EVENTI, NOTIZIE, APPUNTAMENTI DEL GIORNO 31/05/2013

Convegno "Il tessile da realizzare: tecnico e funzionalizzato"



Il tessile tecnico sta crescendo in volumi e in valore aggiunto, nel mondo e anche in Italia. Realizzare tessuti tecnici non è però immediato: non basta conoscere bene necessità e problematiche specifiche del settore applicativo cui ci si rivolge, ma occorre porsi in grado di padroneggiare campi scientifici diversi, solitamente slegati fra loro e, importante, non tipicamente conosciuti dall'industria tessile tradizionale. Infatti, conosciamo bene filati, tessuti e chimica tessile, ma decisamente meno nanotecnologie, biotecnologie, elettronica, sensoristica, trasmissione dati. Senza integrare queste conoscenze e senza un approccio multiculturale,

appare arduo ottenere risultati di valore. Il convegno che abbiamo organizzato è nel contempo un forum d'incontro fra domanda e offerta, una esplorazione di alcuni settori di impiego, una vetrina di nuove tecnologie ed una carrellata su alcune realtà industriali, spesso piccole, che hanno saputo realizzare con successo tessuti tecnici. L'obiettivo di AICTC è che questa occasione possa aiutare altri imprenditori a rivolgersi con profitto ai tessuti tecnici.

Leaflet ([pdf, 508 Kb](#))

Quando: 31 Maggio 2013

Dove: Dalmine (Bergamo)

Una partita che va giocata

di Stefania Parisi | 11 luglio 2013 in L'opinione | 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



Riportiamo di seguito L'Opinione di Piero Sandroni, in uscita sul numero di settembre di Technofashion.

Voi cosa ne pensate? Mandateci il vostro parere attraverso il modulo sottostante.

I prodotti tessili fatti in Italia subiscono la fortissima concorrenza dei prodotti realizzati in

Paesi a basso costo di manodopera, di bassa qualità e privi delle più elementari limitazioni all'impiego di sostanze nocive.

In molti Paesi stranieri (Cina compresa) esistono all'ingresso laboratori enormi che controllano parametri qualitativi e chimici su ogni lotto di produzione proveniente dall'Italia. Al contrario, sui prodotti che da quegli stessi Paesi arrivano in Italia, noi non facciamo alcun controllo, nemmeno di nocività per la salute.

Se produco in Italia, oltre a sopportare costi energetici e di manodopera elevati, devo sottostare a leggi severe che mi impongono sicurezza, rispetto dell'ambiente, prodotti sani e divieti per certe sostanze coloranti e chimiche. Se invece quei prodotti li importo da lontano, taglio gran parte di costi e occupazione e ho ben pochi vincoli anche se compro in Paesi "disinvolti" in fatto di sicurezza, ambiente e nocività delle sostanze coloranti e chimiche applicate. Posso anche far produrre in Paesi dove 60 addetti (miserabili) costano come un solo tecnico italiano (non certo "strapagato"), oppure dove il tessile ha aiuti di Stato (diversamente dall'Italia dove l'UE li proibisce).

Nel tessile, anche verso il consumatore abbiamo adottato abitudini spiacevoli. A differenza di smartphone, PC, lavatrici e frigoriferi, il tessile moda non ha mai dato informazioni sulle caratteristiche tecniche di prodotto, impedendo così di conoscerne il valore vero: l'attenzione è solo al brand, mentre dati tecnici, durata, garanzia (che pure c'è, come per tutto) e nocività per la salute sono ben taciuti. Certe etichette, scritte fitte, riportano frasi che talvolta sovvertono il buon senso elementare: spiegano che il colore stinge, ma è il pregio del prodotto, oppure che è meglio non utilizzare la tuta da sci (molto costosa) se si osservano arrossamenti della pelle. O, ancora, che il capo blu va riposto

nell'armadio lontano da altri chiari, perché il blu può "trasmigrare", ed è normale... Troppi interessi hanno permesso che, con i prodotti asiatici, la partita si giocasse sull'equivoco, con regole diverse e su un terreno a noi produttori tessili fortemente avverso, fatto di quantità elevate e, sempre più, di bassa qualità e basso costo di fabbricazione (e spesso alto prezzo di vendita). Su quel terreno tutti i nostri produttori perdono e il prodotto asiatico è vincente: ma il tessile è svluto. La partita della globalizzazione va giocata. Ma è da riportarsi in fretta su terreno nostro: quello in cui si confrontano le specialities, l'alta qualità e il valore aggiunto, quello vero del prodotto e non del marchio.

Con *NewTex Distretto Tessile Innovazione* (associazione no profit di imprese) cerchiamo di informare meglio i giovani consumatori, aiutati dalle istituzioni pubbliche e anche dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, che fa lodevole prevenzione anche verso melanomi e allergie da tessili nocivi). Ma il processo è lento e altrove sono forti le azioni di lobby di chi ha interessi per offrire i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendi differenti.

Informativa estesa

Sempre in *NewTex* lavoriamo al marchio *PoloTexSport™* (pubblico) che certifica una modalità precisa con cui il prodotto viene fatto: sano, a partire dai bisogni (non dalle mode e dai profitti) e testato per bene.

Con questo marchio, se il prodotto è buono non lo dice chi produce il capo, ma laboratori accreditati e coloro che lo usano: in particolare i nostri atleti e i nostri tester (che non prendono un centesimo e non sanno chi fa il capo).

Ci proviamo, e siamo aperti a tutti, perché l'idea è buona e sembra funzionare: le richieste superano quel che possiamo fare oggi. Noi, ma soprattutto il mercato, abbiamo un gran bisogno di produttori tessili italiani, quelli ancora con idee, voglia di fare e di far bene.

Fortunatamente, ce ne sono ancora.

di **Piero Sandroni**, amministratore delegato della C. Sandroni & C. Srl, piccola azienda di nobilitazioni tessili a Busto Arsizio, presidente di *NewTex Distretto Tessile Innovazione* e coordinatore del Progetto *PoloTexSport™*. È inoltre presidente del settore Tintorie, Stamperie e Finissaggi Tessili di *Confindustria Varese* e del *Consorzio BustoDepur*. Ricopre la carica di consigliere di amministrazione di *Centro Tessile Cottoniero e Abbigliamento* come tecnico in rappresentanza delle amministrazioni pubbliche

(testo raccolto da Paola Tisi)

Tex 2020 InVESTIRE IN SALUTE

b

Da: [Redazione Blumine](#)

Data: 22/10/2013 16.32

Ultimo commento: 20/11/2013 15.33

[Rispondi](#)

Un'iniziativa realizzata da Associazione Italiana di Chimica Tessile Coloristica (AICTC) con il Comune di Busto Arsizio e il Progetto Dress Care. Due giorni dedicati al tessile sicuro e sostenibile.

L'appuntamento è per le imprese e gli addetti ai lavori venerdì 15 dalle 9 alle 17,30 per una maratona di interventi di esperti e protagonisti della ricerca innovativa nel settore mentre sabato 16 novembre i riflettori saranno sugli studenti delle scuole partecipanti al progetto Dress Care.

In allegato programma e modalità di iscrizione.

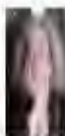
L'iniziativa sarà trasmessa in streaming e tradotta in inglese

- telefono +39 0434 640877

- fax +39 0434 376072

• [depliant AICTC Busto Arsizio.pdf](#) (980,0 KB)

Re: Tex 2020 InVESTIRE IN SALUTE



Da: [Aurora Maani](#)

Data: 20/11/2013 15.33

Ultimo commento: 20/11/2013 15.33

[Rispondi](#)

Un convegno interessante con un buon mix di tematiche generali e casi aziendali.

Se ne parla anche qui: <http://www.radicigroup.com/it/news-media/news/il-futuro-del-tessile-se-a%C3%A8-parlato-a-tex-2020-13959>

Lavoro



Categorie

- » 2017
- » 2016
- » 2015
- » 2014
- » **2013**
- » 2012
- » 2011
- » 2010

« indietro

"Tex 2020" IN-Vestire in salute

13 novembre 2013

A Busto Arsizio il 15 e 16 novembre due giornate di studio sul futuro del tessile a conclusione del progetto Dress Care



A conclusione del progetto "Dress Care", **Venerdì 15 e Sabato 16 novembre** si terrà a **Busto Arsizio** presso i Molini Marzoli "Tex 2020" una due giorni di studio dedicata al futuro del tessile.

La giornata del **15 novembre** viene promossa da AICTC - Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica e sarà dedicata al tema **"Il Tessile da sostenere: rispettoso della salute e dell'ambiente"**.

Il convegno, di portata nazionale, ha l'obiettivo di individuare le opportunità per

Il convegno, di portata nazionale, ha l'obiettivo di individuare le opportunità per le aziende italiane legate alla trasparenza della filiera e ad una produzione tessile rispettosa dell'ambiente e della salute e, durante la giornata, verrà fatto il punto sull'attuale legislazione e sulle indicazioni contenute nel rapporto Detox di Greenpeace.

Per iscrizioni **Sito AICTC**

La giornata del **16 novembre** propone il convegno **"Dress Care Ecohabitus"** dedicato ai giovani consumatori del tessile.

L'evento è il momento conclusivo del progetto DressCare, un progetto durato un anno e che ha coinvolto i ragazzi di alcune scuole di Varese e di Bari con l'obiettivo di educare ad un consumo più critico e sostenibile dei prodotti tessili. Durante la giornata verranno presentati i project work realizzati dagli studenti e verrà proposto uno spazio di confronto tra i giovani e i rappresentanti dei Ministeri, dell'associazionismo e delle aziende riguardo alle ipotesi di applicazione del progetto e alle possibilità di sviluppi futuri.

Per partecipare alla giornata del 16 non è necessaria l'iscrizione.

Per maggiori informazioni visita il **Sito progetto DressCare**

Programma delle due giornate di lavoro in allegato.

Dress care: "Da Busto parte la rivoluzione culturale nel tessile"



BUSTO ARSIZIO - Due giorni di studio e di approfondimento sul futuro del tessile, dal punto di vista dell'industria, dell'università e della ricerca e del consumatore finale.

La città di Busto Arsizio, capofila del progetto "Dress Care", promuove un convegno di respiro nazionale, "Tex 2020 In-Vestire in Salute" che si svolgerà il 15 e 16 novembre ai Molini Marzoli: un approfondimento sul futuro del tessile che trova alimento e radici nell'impegno pluriennale dell'Amministrazione, in partnership e collaborazione con istituzioni, associazioni e istituti diversi (la Provincia di Varese e quella di Bari), la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Confindustria,

l'Associazione NewTex e la Fondazione Blini) per la tutela del manifatturiero ed, in particolare, della filiera tessile.

"Desideriamo fare il punto su un percorso a tappe complessivo che si è posto come obiettivo la realizzazione di politiche di competitività nel settore tessile e che si è concretizzato in una serie di progetti di successo", ha detto il Sindaco Gigi Farioli, giovedì 17 ottobre, nel corso della presentazione ufficiale del convegno che vedrà la presenza di numerose associazioni, enti e dei rappresentanti di tre ministeri.

In particolare, il Primo Cittadino ha sottolineato l'importanza di Polo TexSport e del progetto Dress Care che si propone di educare i ragazzi all'acquisto consapevole dell'abbigliamento promuovendo uno stile di vita sano e sostenibile: "Da Busto è partita una grande rivoluzione culturale, diventata oggi linea guida di Confindustria", ha sottolineato il Sindaco Farioli.

Accanto a lui, tanti rappresentanti delle istituzioni che hanno portato avanti questo percorso volto alla tutela e al benessere del consumatore: Piero Sandroni, Presidente New Text, Carlo Gallazzi, di Linea Dori, Matteo Cavelli, Presidente di Tessili Vari, Giuseppe Crovato e Stefano Romanello, dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica, Alessandro Gigli, responsabile Organizzazione Convegni, Claudia Salvini di Confindustria, Loredana Planta, referente Politiche Giovanili per la Provincia di Varese e Franco Mazzucchelli, presidente Lit provinciale.



Il convegno si articola sulla trasparenza e la tracciabilità e sul fondamentale ruolo del consumatore e della salute del consumatore, temi che il Comune di Busto ha promosso anche nelle sedi istituzionali dell'Unione Europea: "L'attenzione al consumatore è stata oggetto di un protocollo d'intesa fra i distretti urbani europei sulla tutela del consumatore", ha sottolineato ancora il Sindaco.

Il convegno "Tex 2020" propone, venerdì 15 novembre, una prima giornata di alto livello scientifico, per fare chiarezza sulla situazione normativa e sulle criticità tecniche nelle lavorazioni, segnalate anche da un rapporto di Greenpeace che ha recentemente lanciato la campagna "Detox".

Gran parte dei capi d'abbigliamento, infatti, è prodotta in paesi privi di limitazioni all'impiego di sostanze tossiche, con il conseguente pericolo di incorrere in spiacevoli dermatiti, allergie o, ancora peggio, in patologie tumorali.

"Il consumatore finale non è al corrente di nulla - ha aggiunto Giuseppe Crovato - le etichette che sono oggi sui capi non raccontano nulla. I tessuti a costo più basso si trovano in Cina, in India, per questo gli sforzi dell'industria italiana non sono compensati".

Nella giornata di sabato 16 novembre, l'appuntamento conclusivo: al centro ci saranno i giovani consumatori del tessile, educati all'acquisto consapevole attraverso attività scolastiche e strumenti online. Interverrà anche il presidente nazionale della Lit, Francesco Schittulli.

Attraverso la presentazione dell'Etichetta Intelligente, i ragazzi mostreranno a istituzioni ed aziende che è possibile ottenere la trasparenza della filiera tessile per un consumo più consapevole.

Silvia Bellezza
pubblicato il: 17/10/2013

Il futuro del tessile. Se n'è parlato a TEX 2020.

È stata una due giorni di studio e approfondimento sul futuro del tessile quella di TEX 2020, evento tenutosi la scorsa settimana a Busto Arsizio (15 e 16 novembre), che ha visto coinvolte aziende, università, studenti, istituzioni e consumatori.

Si è tornati a parlare di tessile dunque, focalizzandosi, durante la prima delle due giornate, sul tema *sostenibilità* e salute. Con il convegno nazionale **"Il tessile da sostenere: rispettoso della salute e dell'ambiente"** - durante il quale è intervenuto tra gli altri anche RadiciGroup - l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC) ha voluto fare chiarezza sulle norme obbligatorie in tema di sicurezza derivanti dall'attuale legislazione europea e sulle indicazioni contenute nel rapporto Detox di Greenpeace, con particolare attenzione alle criticità tecniche. In una sua nota istituzionale, la stessa AICTC ha posto attenzione su una situazione davvero paradossale. Oggi nel comparto tessile si assiste ad un "asimmetria operativa", una marcata differenziazione tra le impegnative condizioni poste dall'UE agli operatori tessili per lavorare in Europa nel rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza di lavoratori e dei consumatori, perseguendo un'etica d'impresa, e quanto invece accade fuori Europa, in particolare in Asia, dove le normative sono decisamente meno stringenti. Non solo. A questo si aggiunge il fatto che i tessuti importati subiscono pochi controlli, in alcuni casi addirittura nessuno. Ed ecco il paradosso: tale asimmetria operativa, unitamente all'assenza di reciprocità nei controlli e nell'immissione dei prodotti sul mercato, porta ad una "non tutela" della salute dei consumatori tessili italiani ed europei, e ad una "non tutela" dell'ambiente e dei lavoratori Extra-UE. «Quello della sicurezza è un tema di assoluta centralità.» - ha affermato Filippo Servalli, *Marketing Manager di RadiciGroup* intervenuto al convegno - «un elemento dal quale nessuna industria, indipendentemente dal settore, può prescindere. Se poi si parla del comparto chimico, la responsabilità e l'impegno sul fronte più ampio della sostenibilità diventano davvero centrali. Perché centrale è il ruolo che questa nostra industria ha nell'inventare nuovi modi di produrre e riciclare, nuovi materiali sostenibili, nuove idee all'insegna del rispetto dell'ambiente. C'è bisogno di concretezza e chiarezza, a 360 gradi.»

«È necessario convincere i mercati con motivazioni concrete e credibili a scegliere e premiare i prodotti green» - ha continuato Servalli -. «Nel caso del nostro Gruppo per esempio, garantire sostenibilità, sicurezza a parità, in alcuni casi addirittura superiorità, di performance del prodotto è fondamentale. La nostra politica, dal settore chimico a quello plastico, sino a quello delle fibre sintetiche, pone al centro dell'attenzione la misurazione sistemica e rigorosa di indicatori non solo ambientali ed economici, ma anche di indicatori relativi a diritti umani, pratiche e condizioni di lavoro, società, responsabilità di prodotto.»

Interessanti gli spunti di riflessione emersi dall'intervento di **Aurora Magni**, Presidente di Blumine/Sustainability-Lab: «la credibilità di un'impresa, unitamente ai prodotti, ai servizi che realizza e vende, è essa stessa creatrice di valore economico. E negli ultimi anni anche la credibilità in fatto di rispetto ambientale e sociale è misurata, tanto da diventare oggetto di valutazione delle agenzie di rating incaricate di assicurare gli investitori. Perdere di credibilità è pericolosissimo.» E a tale proposito la Magni ha citato quanto avvenuto alla periferia di Dacca in Bangladesh lo scorso 24 aprile, quando la Zameen (azienda di gruppo di proprietà di Indira) ha fatto crollare il suo edificio di oltre 100 metri di altezza, causando la morte di oltre 1.000 addetti al tessile. «E ora chi è quello che commenta la Magni?» «Ci ha aggiornato in merito a come hanno gestito la situazione quei brand che frequentano il settore e quanto si sono impegnati a favore di aziende insediate nel palazzo. Alcuni

inizialmente hanno negato, altri hanno subito assunto le proprie responsabilità versando somme ad indennizzo delle vittime. Tutto registrato nel web. Anche da questi comportamenti i consumatori acquisiscono informazioni su un'azienda, sui suoi valori. Gestire con responsabilità la propria supply chain. Questo è l'impegno che noi consumatori dobbiamo chiedere ai brand globali.»

TEX 2020 ha visto poi la sua seconda giornata focalizzarsi sul convegno "Dress Care Ecohabitus" dedicato ai giovani consumatori del tessile e momento conclusivo del progetto DressCare, un lavoro durato un anno e che ha coinvolto i ragazzi di alcune scuole di Varese e di Bari con l'obiettivo di educare ad un consumo più critico e sostenibile dei prodotti tessili.

20 novembre 2013

Il tessile riparte da sé e si cura l'ambiente

Ai Molini Marzoli due convegni per rilanciare il settore tessile e uscire dall'angolo con queste due parole d'ordine: trasparenza e sostenibilità. Le associazioni per la difesa della salute e amministrano educare al vestirsi



Vestirsi pensando alla salute e produrre vestiti pensando all'ambiente. Questo è l'ambizioso obiettivo che portano avanti il Comune di Busto Arsizio e **NewTex**, l'associazione di produttori tessili che riunisce l'esperienza del **Polo TexSport**, insieme al **Centrocot** e alla **Lilt** e alla Provincia di Varese. Tutti insieme per convegni sul mondo del tessile e sugli sviluppi di ricerca e sviluppo, da un lato ai consumatori (soprattutto giovani) e dall'altra ai produttori perché investano in un mercato sostenibile dall'ambiente.

Due gli appuntamenti in calendario: il 15 novembre con il titolo "Il Tessile da sostenere: rispettoso della salute e dell'ambiente" si svolgerà nella sala Tramogge dei Molini Marzoli (a Busto Arsizio) e si svolgerà l'incontro sul progetto Dress Care "ECOHabituato" (gratuito). Due giorni di studio e approfondimento dal punto di vista dell'industria, dell'università, della ricerca e della politica che avrà un respiro nazionale. Si tornerà dunque a parlare di trasparenza, sostenibilità e tutela della salute dei consumatori.

Il sindaco **Gigi Farioli** ha tenuto a precisare che **questo è un progetto serio, non è nulla**, ma che «trova alimento e radici in un impegno dell'Amministrazione, in partnership e collaborazione con le istituzioni, associazioni e istituti diversi, ha posto in particolare il focus sul manifatturiero e in particolare modo della filiera tessile». Il convegno **Dress Care**, un fatto, **Busto Arsizio ha convocato anche il sindaco Francesco Schittulli**, il sindaco di Bari oltre che l'Unicef presidente della Commissione Europea Antonio Tajani, un nuovo passo avanti fatto dall'Europa sul tema della "trasparenza e tracciabilità" e sul fondamentale ruolo del consumatore. Dress Care è, invece, uno dei primi prodotti di educazione all'acquisto sano e sicuro di prodotti tessili indispensabile in una situazione di mercato concorrenziale a basso costo, ma che non subiscono di coloranti e trattamenti di finissaggio.

Con **Tex2020** si svolgerà una giornata di alto livello tesa a far chiarezza e attirare l'attenzione ai privati, alle delibere e alle commissioni. Nella seconda giornata i giovani che attenderanno di esplorare il mondo del tessile, formandosi una loro opinione e lanciando idee sulla sicurezza dell'abbigliamento e per la trasparenza

Con **Tex2020** si svolgerà una giornata di alto livello tesa a far chiarezza e attirare l'attenzione ai privati, alle delibere e alle commissioni. Nella seconda giornata i giovani che attenderanno di esplorare

il mondo del tessile, formandosi una loro opinione e lanciando idee sulla sicurezza dell'abbigliamento e per la trasparenza

Ai convegni sono stati invitati i ministri alla partita, **Chiara Carrozza e Beatrice Lorenzin**: già confermata sottosegretario all'Istruzione Gianluca Galletti. Inviti in categoria e non mancheranno i vertici delle istituzioni a partire dal presidente della LILT nazionale e presidente Francesco Schittulli.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, è il grande protagonista della seconda giornata "Ecohabituato", è prevista la partecipazione della "società civile" a partire dalle scuole ed istituti che presenteranno quanto realizzato nell'esperienza delle Province di Bari e di Varese, del Comune di Busto Arsizio, di Confindustria e associazioni. Il convegno, oltre a presentare i risultati ottenuti da Dress Care, intelligente che permette al consumatore, tramite le tecnologie informatiche (filiera che ha permesso di realizzare il capo) metterà al centro proprio il dialogo con alcune importanti figure istituzionali italiane e con membri dell'associazionismo, sul futuro del tessile legato alla sostenibilità e alla

di Redazione Varese News
redazione@varesenews.it

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2017 varesenews.it.
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfra
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore

Busto Arsizio ospita TEX2020

di Stefania Parisi | 23 ottobre 2013 in [Calendario](#) • 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



I prodotti tessili fatti in Italia subiscono la fortissima concorrenza di quelli realizzati in paesi a basso costo di manodopera, di bassa qualità e privi delle più elementari limitazioni all'impiego di sostanze nocive e di rispetto per l'ambiente.

In molti paesi stranieri (a partire dalla Cina) esistono all'ingresso laboratori enormi che controllano parametri qualitativi e chimici su ogni lotto di produzione proveniente dall'Italia. Al contrario - sui prodotti che da quegli stessi paesi arrivano in Italia e in UE - noi non facciamo controlli adeguati, nemmeno di nocività per la salute di chi dovrà impiegarli.

Produrre in Italia significa sopportare costi energetici e di manodopera elevati, rispettare leggi severe che (giustamente) impongono sicurezza, rispetto dell'ambiente, prodotti sani e divieti per certe sostanze coloranti e chimiche. Se invece quei prodotti vengono importati da lontano sussistono ben pochi vincoli, anche acquistando in paesi "disinvolti" in fatto di sicurezza, ambiente e nocività delle sostanze coloranti e chimiche impiegate.

L'assenza di reciprocità nei controlli e nell'immissione dei prodotti tessili sul mercato ha dato luogo ad una "asimmetria operativa" con un duplice, paradossale effetto: in Italia e in Europa registriamo una crisi drammatica di produttori soprattutto tessili, insieme con una "non tutela" della salute dei consumatori; nei paesi extra-UE assistiamo ad un inquinamento ambientale senza precedenti, insieme con la completa "non tutela" della salute e della sicurezza di coloro che laggiù lavorano. Sono testimonianze di queste affermazioni le prove allarmanti di autorevoli laboratori, le dermatiti ed allergie in crescita fra la popolazione europea, come pure gli eventi drammatici anche recenti in paesi del Far-East.

Con TEX2020, una "due giorni" di convegni lanciata dall'Amministrazione Comunale di Busto Arsizio (15-16 novembre), si propone una prima giornata di alto livello scientifico e tecnico tesa a far chiarezza sullo stato dell'arte, con attenzione ai molti attori coinvolti pubblici e privati, alle delicate tematiche che si pongono e alle criticità tecniche esistenti. Nella seconda giornata sarà data voce ai tanti giovani che attraverso il Progetto Dress Care hanno esplorato il mondo della produzione tessile, formandosi una loro opinione e lanciando idee innovative per la salute e la sicurezza dell'abbigliamento e per la trasparenza della filiera produttiva.

AICTC, Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica è l'ente scientifico no profit organizzatore della prima giornata tecnica: i relatori tracceranno limiti ed alternative ad alcuni prodotti chimici attuali, proponendo soluzioni che il mondo della ricerca sta per rendere disponibili. Ed assisteremo anche alla testimonianza di alcune aziende che presenteranno il percorso da loro effettuato verso la sostenibilità, trasformata da vincolo in opportunità economicamente vantaggiosa.

Dress Care, progetto dell'Unione Province Italiane con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è il grande protagonista della seconda giornata, con la partecipazione della "società civile" a partire da tanti studenti e professori, scuole ed istituti che presenteranno quanto realizzato nell'esperienza progettuale con il supporto delle Province di Bari e di Varese, del Comune di Busto Arsizio, di Confindustria Bari, della LILT, di NewTex e di altre associazioni.

Leggi il programma dell'evento

Piero Sandroni

*Presidente del Gruppo Merceologico Nomenclazione Tessile
dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese*

Presidente di NewTex Distretto Tessile Innovazione

che gestisce il marchio pubblico di certificazione PoloTexSport™

Tessuti antibatterici - Tecnologie

Tuesday, 15 April, 2014

Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC) organizza un Convegno di informazione tecnica

Martedì 15 aprile 2014 ore 17

presso Unione Industriale Biellese - Via Torino 56, Biella - Sala Valletto

Relatore: Alessio Varesano - CNR-ISMAL Biella

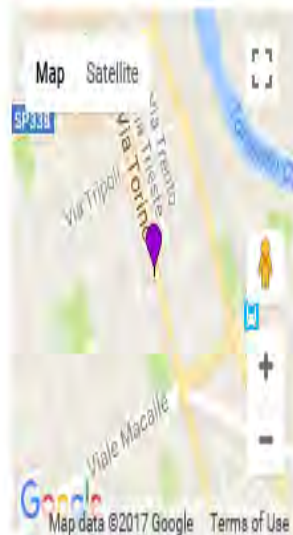
Training Language: Italian

Target groups: SME's, Industry

Address

Unione Industriale Biellese (sala
Valletto)
Via Torino 56
13900 Biella
Italy

Map



Copyright © 2017, 2BFUNTEX.

A project co-funded by the European Commission under the 7th Framework Programme within the NMP thematic area.





trattamenti
fibre

L'obiettivo degli organizzatori del secondo Congresso dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica, "I Poliesteri: sostenibilità e utilizzi tecnici", è stato quello di presentare i vantaggi nell'utilizzo dei poliesteri in termini di sostenibilità e di mercato, con una panoramica sugli impieghi non convenzionali di questi polimeri. Come noto, infatti, il settore della produzione delle fibre ha un'importanza strategica notevole in quanto l'innovazione di tutto il sistema tessile, in larga parte, è condizionata proprio dal progresso tecnologico che riguarda le materie prime. I consumi delle fibre, naturali e non, sono in continua crescita, oltre che per l'aumento della popolazione mondiale, anche perché la ricerca scientifica e le tecnologie innovative hanno consentito al settore tessile di acquisire spazi in ambiti dai quali era escluso fino a pochi anni fa. La diffusione sempre più marcata dei materiali tessili con impieghi tecnici (settori nei quali il tessile convenzionale non ha applicazioni) rende evidente la

I poliesteri: sostenibilità e utilizzi tecnici

di Giuseppe Rosace, Claudio Colleoni, Emanuela Guido*

Con il titolo "I Poliesteri: sostenibilità e utilizzi tecnici" si è tenuto a Dalmine, presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Università di Bergamo, il **secondo Congresso AICTC** dedicato a questa classe di macromolecole

*Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate, Università degli Studi di Bergamo, giuseppe.rosace@unibg.it



Università degli Studi
dell'Insubria

MAPPA DEL SITO >
HELP >



RUBRICA | SEDI E ORARI | CONCORSI | BANDI DI GARA



HOME > NAVIGA PER TEMA > COMUNICAZIONE E SALA STAMPA > EVENTI

Naviga per Profilo

Naviga per Tema

ATENEO

DIDATTICA

RICERCA SCIENTIFICA

INFO AMMINISTRATIVE

SERVIZI

SERVIZI ON LINE

RELAZIONI INTERNAZIONALI

COMUNICAZIONE E SALA STAMPA

Notizie

Avisi e scadenze

Eventi ▼

Video

Comunicati stampa

Identità visiva coordinata

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Naviga per Struttura

POLIMERI TESSILI AL CHIOSTRO DI S. ABBONDIO



Venerdì 30 maggio 2014 dalle 9.00 alle 18.00 è in programma nell'Aula Magna del Chiostro di Sant'Abbondio, a Como, il Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica: "I Poliesteri: Produzione e Lavorazione", in collaborazione con il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia.

Il convegno è interamente dedicato ad una tematica di pregnante attualità: i poliesteri nel settore tessile. Proprio per questo la scelta di Como come sede del convegno è apparsa naturale e obbligata in quanto il tessile è per Como parte integrante di una storia ancora aperta che ha condizionato l'evoluzione economica, sociale, urbanistica della città.

Il convegno sarà aperto con parole di benvenuto del prorettore vicario professor Giuseppe Colangelo e successivamente del professor Umberto Piarulli, delegato per la Ricerca. Seguirà l'introduzione ai lavori da parte del dottor Giuseppe Crovato, presidente AICTC.

Tra i partecipanti vanno anche annoverati alcuni studenti chimici dell'Insubria che hanno frequentato gli insegnamenti di Chimica e Tecnologia delle sostanze coloranti e di Chimica e Tecnologia dei Polimeri accompagnati dal professor Gaetano Zecchi e dalla dottoressa Patrizia Scuderi.

[aggiornato il 23-05-2014]

DOCUMENTI



Programma "I Poliesteri:
Produzione e Lavorazione"
- 30 maggio 2014

Università degli Studi dell'Insubria - Via Ravasi 2, 21100 VARESE - NUMERO VERDE 800 011 398 - P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
ALBO ON LINE | PEC: ATENEO@PEC.UNINSUBRIA.IT | NOTE LEGALI | PRIVACY | ACCESSIBILITÀ | ELENCO SITI TEMATICI

UNI INSUBRIA – 30.05.2014

Tutti i segreti del poliestere in un convegno AICTC

di Stefania Parisi | 13 maggio 2014 in [Attualità](#) - 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Blog

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



Il prossimo 30 maggio, presso Università degli Studi dell'Insubria (Via Sant'Abbondio, 12, Como) si terrà il convegno "I poliesteri: produzioni e lavorazioni" organizzato da AICTC, Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica.

Le fibre chimiche d'oggi, anche quelle più comuni, hanno caratteristiche e prestazioni sicuramente migliori rispetto a quelle omologhe prodotte qualche tempo fa. Si pensi, per esemplificare, alla nascita di nuovi tipi di poliestere, accanto a quelli tradizionali, allo sviluppo delle microfibre e alle fibre più prettamente tecniche, dove l'innovazione ha reso disponibili fibre con caratteristiche estremamente interessanti dal punto di vista prestazionale.

Sebbene comunemente con il termine "poliestere" si faccia riferimento a un materiale specifico, il polietilene tereftalato, esso rappresenta una categoria di polimeri accomunati dal gruppo funzionale estere nella propria catena e classificabili, in relazione ai monomeri di partenza, in alifatici e aromatici. I relativi utilizzi spaziano da quelli tessili (convenzionali e tecnici), fino alle resine e alle bozzine.

L'evento è stato organizzato in due sessioni che affronteranno numerosi argomenti legati a questa classe di polimeri: dalla classificazione alle richieste del mercato fino ai trattamenti di solubilazione (da quelli tradizionali ai più innovativi).

[Leggi il programma dell'evento.](#)

Chimici tintori: parte il corso post diploma

di Stefania Parisi | 11 giugno 2014 in Attualità · 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



Seconda edizione del Corso post diploma per la formazione professionale di chimici tintori, organizzato da Unione Industriale di Prato con l'Istituto Buzzi e il sostegno di AICTC Prato ed Ex Allievi.

Il corso ha l'obiettivo di formare una professionalità richiesta dal settore produttivo della nobilitazione dei tessuti (tintoria e finissaggio) e che, in prospettiva, non verrà più fornita dai normali percorsi di istruzione secondaria. Il corso permette al partecipante l'approfondimento dell'area specifica, analizzando in modo aggiornato e puntuale sia gli aspetti tradizionali sia gli aspetti innovativi delle tecnologie presenti nella filiera tessile.

Il percorso ha una durata complessiva di 200 ore (120 di lezioni teoriche e 80 di esercitazioni in laboratorio), a cui si aggiunge un periodo di stage di 6 settimane da svolgersi in aziende del territorio.

Il corso si svolge fra settembre 2014 e luglio 2015 (corsi: settembre 2014/maggio 2015; stage: maggio/luglio 2015).

L'iscrizione deve essere effettuata entro il 18 luglio 2014 secondo le modalità indicate sul sito dell'Aicte.

È prevista una giornata di presentazione del progetto formativo il giorno 10 luglio 2014 alle ore 15,00 presso l'Unione Industriale Pratese, via Valentini 14, Prato.

Per info www.aicte.org

I Poliesteri:

produzioni e lavorazioni

Giuseppe Rosace

Università degli Studi di Bergamo
(giuseppe.rosace@unibg.it)

Considerata l'impossibilità di coprire tutta la domanda di tessile con le sole fibre naturali, negli ultimi anni le **fibre chimiche** hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza, mostrando **interessanti potenzialità legate essenzialmente alla ricerca e allo sviluppo** di nuove molecole

L'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC) ha deciso di affrontare il tema dell'aggiornamento e dell'informazione dei tecnici di settore e dei consumatori, puntando alle potenzialità delle fibre tessili esaminate, sia dal punto di vista delle caratteristiche dei diversi polimeri, che dei nuovi possibili mercati e destinazioni d'uso. Con queste premesse e con il titolo generale "Le fibre tessili: innovazione e sostenibilità", l'Associazione ha avviato un ciclo di approfondimenti tematici annuali che, per il 2014, coinvolgono il poliestere, con due appuntamenti nei mesi di maggio e ottobre.

Tale scelta è dettata dalla considerazione che il sistema tessile, nella sua complessità, presenta forti interconnessioni tra gli attori della sua filiera, in grado di influenzare il reciproco sviluppo in funzione del livello di evoluzione tecnologica individuale. In questo senso il settore della produzione delle fibre tessili ha un'importanza strategica notevole, in quanto il grado di evoluzione che entra in tale sistema

è condizionato in larga parte proprio dall'innovazione che riguarda le materie prime, anche se i grandi volumi e le grandi produzioni fanno sempre riferimento a fibre standard e di base. Le fibre naturali hanno un ruolo ancora oggi molto importante: il cotone è, con il poliestere, al primo posto dei consumi, mentre le altre fibre naturali hanno una collocazione di nicchia che difficilmente potrà modificarsi nel breve e medio periodo. Va però sottolineato come

le fibre naturali, al di là di quello che l'ingegneria genetica potrà forse fornire nel prossimo futuro, hanno un insieme di caratteristiche e di prestazioni sulle quali non è possibile intervenire significativamente. Al contrario, le fibre chimiche mostrano interessanti potenzialità legate essenzialmente alla ricerca e allo sviluppo di nuove molecole. Dal loro ingresso sul mercato, nel Dopoguerra, la loro è stata una crescita costante. Il trend positivo è sostenuto sia



AICTC ha avviato un ciclo di approfondimenti tematici annuali che, per il 2014, coinvolgono **il poliestere**, con due appuntamenti **nei mesi di maggio e ottobre**



The Textile Colourant and Chemical Leaders Forum, ITMA 2015

SDC member Dr Ian Holme reports on The Textile Colourant and Chemical Leaders Forum, which took place at ITMA 2015.

The Textile Colourant and Chemical Leaders Forum organised by the technical committee comprising members from SDC (Andrew Filarowski), IFATCC (J Marek), AICTC (A Gigli), Janak Mehta (DMAI) and Enrique Meltzer (FLAQT) and organised with MP International and held during ITMA 2015 at Fiera Rho, Milan saw 130 delegates attending.

META IN ITALY

[Home](#)[Business](#)[Innovation](#)[Trends](#)[Blue](#)[News](#)[Culture](#)[Events](#)

🕒 02 Nov 2015 📁 events

💬 0

ITMA 2015 per una moda sostenibile

La fiera delle tecnologie integrate per il tessile abbigliamento, quest'anno a Milano, punta in particolare sulle soluzioni sostenibili per il ciclo produttivo tessile.

ITMA 2015 è la più importante fiera mondiale delle tecnologie tessili che si svolge in Paesi diversi ogni 4 anni. Questa edizione si terrà a Milano (Rho-Fiera) dal 12 al 19 novembre e radunerà oltre 1600 espositori provenienti da ogni Paese del mondo.

Sostenibilità

META in ITALY – Maggio.2015

-
-
- Capitolo 11 Apparecchiature e accessori di prova e misurazione per laboratorio
- Capitolo 12 Attrezzature e accessori per il trasporto, la movimentazione, la logistica, lo stoccaggio e l'imballaggio, accessori
- Capitolo 13 Apparecchiature per il riciclo, la riduzione dei rifiuti e la prevenzione dell'inquinamento e accessori
- Capitolo 14 Software per disegno, monitoraggio ed elaborazione dei dati e produzione integrata
- Capitolo 15 Coloranti e ausiliari chimici per l'industria tessile
- Capitolo 16 Apparecchiature e prodotti per il funzionamento delle macchine e degli impianti
- Capitolo 17 Servizi per l'industria tessile
- Capitolo 18 Istituti di ricerca e istruzione
- Capitolo 19 Fibre naturali, fibre sintetiche, fibre tecniche, filati naturali, filati sintetici e filati tecnici e fibre e filati riciclati .

Convegni

Conferenze e forum per la condivisione delle conoscenze e la creazione di reti, completano il già ricco programma per tutto il periodo dell'esposizione.

Questi gli incontri già in programma:

2° World Textile Summit (2° Vertice internazionale del tessile) dove si discute delle strategie sostenibili che creano valore per l'azienda all'interno della filiera tessile. Il Summit prevede presentazioni di esperti e discussioni interattive, studiate per offrire una prospettiva globale sulle opportunità e le sfide che il settore tessile è chiamato ad affrontare. Organizzatori: CEMATEX, MP Expositions e World Textile Information Network

Forum su tessuto non tessuto a ITMA Sotto il titolo generale di *"Tessuto non tessuto: un mondo di crescita e di opportunità"*, il Forum cerca di affrontare problematiche, sfide e opportunità nel mondo in rapida evoluzione del tessuto non tessuto. Organizzatori: EDANA e MP Expositions

Forum dei leader del settore chimico e dei coloranti tessili. Proposto per la prima volta a ITMA 2011, questo Forum è stato animato dalla partecipazione attiva di professionisti del settore dei coloranti e delle sostanze chimiche provenienti da tutto il mondo. Quest'anno il programma si concentra sulla sostenibilità dei processi di tintura e nobilitazione. Comitato di programmazione: Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC), Dyestuffs Manufacturers Association of India, The International



la nobilitazione delle fibre cellulosiche naturali – convegno AICTC di Busto

Publicato il 5 Giu 15 alle 10:03 · Contenuto in: Chimica, CLIL, Tessitura

Eccoci ancora una volta ad un convegno di grande interesse per il mondo tessile, proseguendo la collaborazione con l'associazione italiana dei tintori e coloristi.

la prima relazione, nella sessione condotta da Piero Sandroni, è di una figura storica dell'industria e dell'associazionismo cotoniero, Romano Bonadei.

Segue Elena Ruffino di Intertek sui nuovi scenari che si aprono per il cotone e il mondo delle altre cellulosiche, partendo dall'idea della loro rinnovabilità.

Philippe Caneva di Archroma mostra in concreto cosa significa tecnologia che va incontro all'ambiente: l'uso di nuovi agenti chimici ed enzimatici può permettere risparmi energetici fino al 40%, riuscendo con la tecnologia moderna a soddisfare 15 diversi marchi.

Dopo un tempestivo ed efficace coffee break, tocca a Stefano Cavestro di Huntsman, che mostra come gli sviluppi nella chimica dei coloranti reattivi abbiano portato a grandi miglioramenti che, non a caso, portano proprio verso una maggiore sostenibilità.

Landoni di ADMG tocca forse il più classico dei temi, i coloranti al tino, facendo una rassegna dello stato dell'arte di uso e vantaggi della categoria regina del settore.

Roberto Camera Magni di Nearchimica tratta il caso molto importante del trattamento in capo, che va dalla tintura al trattamento dei jeans

Mauro I Fassi per Loris Bellini spiega il nuovo Metodo Pulsar, che sta nella logica di forte innovazione dell'azienda, cercando di risparmiare una parte della enorme quantità di energia richiesta dalla tintura in filo rispetto a quella in pezza, giocando sulla fluidodinamica delle pompe in regime transitorio.

Il libro che spiega il finissaggio

In **Distretti, Prato**

30 giugno 2015

Matteo Grazzini

1288 Views

0 commenti



Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE

Domani, 1 luglio alle ore 18,30, sarà presentato al Museo del Tessuto di Prato il libro "Finissaggio e nobilitazione. Tessuti di tutte le fibre.

Raccolta di nozioni per il chimico tessile" curato da **Ennio Oioli**, perito chimico, docente e consulente per prestigiosi marchi come Loro Piana e Burlington.

La nobilitazione dei tessuti, grazie alle continue innovazioni nella chimica e nella meccanica, è oggi una delle fasi più strategiche della produzione tessile e di abbigliamento. **Rafforzare sempre di più la formazione dei tecnici specializzati, pertanto oggi è un requisito fondamentale per affermarsi sul mercato.**

Prato, consegnati gli attestati di Re-dye/Ri-dai!

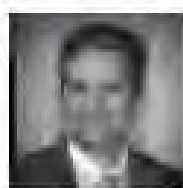
In **Distretti, Prato**

30 ottobre 2015

Matteo Grazzini

623 Views

0 comments



Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE

Si è conclusa con la consegna degli attestati la seconda edizione di *Re-dye/Ri-dai!*: **in quindici, fra giovani neodiplomati, studenti universitari, disoccupati e persone già inserite nel mondo del lavoro, hanno completato il corso per chimici tintori.**

Re-dye/Ri-dai! è la ripetizione di una analoga esperienza svoltasi negli anni 2012-2013: lo scopo del progetto, promosso dall'Istituto Buzzi ed al quale **hanno aderito Unione Industriale Pratese, AICTC – Sezione Centro Italia e l'Associazione Ex Allievi dello stesso Istituto Buzzi**, è espresso già nel suo nome: un invito a darsi un'altra occasione.

L'obiettivo di favorire l'occupazione, non è l'unico: *Re-dye/Ri-dai!* è nato infatti anche per salvaguardare e diffondere le competenze in materia di
Questo sito usa i cookies per monitorare la tua esperienza. Navigando sul sito accetti

Ventidue alunni in sedici aziende: successo del corso per tintori

Buzzi e Unione industriale



I ragazzi del corso Re-dye premiati nella sede dell'Unione industriale

Non i 20 partecipanti previsti ma 22, non una decina di imprese disponibili allo stage ma 16: sta già in questi numeri il senso dell'interesse suscitato dal corso per chimici tintori Re-dye/Ri-dai!, conclusosi con la consegna degli attestati.

Il corso è partito lo scorso novembre ed ha coinvolto giovani neodiplomati e studenti universitari, ma anche persone con esperienze di lavoro, passate o in corso, desiderose di darsi una diversa opportunità.

Era proprio questo lo scopo del progetto, promosso dall'Istituto Buzzied al quale hanno aderito Unione Industriale Pratese e AICTC -Sezione Centro Italia: non è casuale infatti il gioco di parole del nome, che è "Re-dye" (ritingere) ma anche "Ri-dai!", come un invito a darsi un'altra occasione dal punto di vista professionale.

Un'occasione con una connotazione che va oltre l'obiettivo, pur importante, di favorire l'occupazione. Re-dye/Ri-dai! è nato anche per salvaguardare e diffondere le competenze in materia di chimica tintoria. Cancellata dalla riforma della scuola come indirizzo negli istituti tecnici (e comunque a Prato già soppressa in precedenza), la chimica tintoria è però essenziale per le tintorie e rifiniture sia di Prato che di tutte le altre aree tessili. Per diventare chimico tintore occorrono, anche a chi ha già una buona base tecnico-scientifica, conoscenze specifiche che non si improvvisano. Da qui il nutrito programma del corso: 150 ore di lezioni in aula per le necessarie lezioni teoriche e attività pratiche di laboratorio, seguite da 6 settimane di stage in azienda.

L'importanza strategica del progetto è confermata anche dal coinvolgimento del Cogefis-Comitato di Gestione dei Fondi per Interventi Sociali. Nato nel 1974, il Comitato è guidato da un Consiglio direttivo costituito per metà dall'Unione Industriale e per l'altra dai sindacati e gestisce i fondi versati dalle aziende tessili, meccaniche, chimiche e di confezione al fine di favorire interventi sociali nell'area tessile pratese. Cogefis è intervenuto per il pagamento delle quote di iscrizione dei corsisti disoccupati o comunque non in grado di sostenerne direttamente i costi.

di Ilenia Reali

PRATO

Se Prato è famosa per le sue belle stoffe nel mondo un bel po' di merito è anche loro. O comunque lo è della nobilitazione pratese. Rifinitzioni e tintorie, del resto, sono sempre state il fiore all'occhiello della città. Un lavoro a cui gli addetti ai lavori si genuflettono ma che poco è riconosciuto se ci si allontana da chi conosce, punto per punto, le varie fasi della lavorazione tessile. Ed ecco quindi che la Aicct, la sezione del Centro Italia dell'associazione italiana di chimica tessile e coloristica, ha voluto dare onore al merito di questi tecnici che strizzano l'occhio anche alla creatività.

Giovedì sera, durante la consueta cena dell'estate dell'Associazione si è svolta la prima edizione del premio per i nobilitatori e sono stati consegnati tre riconoscimenti alla carriera. Di fatto la targa è andata a dei guru del tessile pratese: il presidente Antonio Mauro ha premiato Ivo Vignali della rifinitzione Vignali, Roberto Rindi del Gruppo Colle e Giancarlo Mazzi della Nuove Fibre. Un premio ai senior (ci perdonerà per l'appellativo il più giovane Vignali) che nella loro vita hanno inventato le stoffe più belle di Prato.

«Nella scelta dei premiati - spiega Mauro - abbiamo tenuto in considerazione vari elementi: le loro capacità tecniche, il valore delle loro attività, il ruolo che hanno avuto nella crescita del distretto. Volevamo riconoscere il valore di questi professionisti ma anche della loro professione che, da



Da sinistra Ivo Vignali, il presidente dell'associazione Aicct Antonio Mauro, Giancarlo Mazzi e Roberto Rindi

Mazzi, Rindi e Vignali “nobilitatori” doc

Nasce il premio dell'Associazione chimici tintori
Riconoscimento alla carriera ai tre imprenditori pratesi

qualche anno, non ha più neppure un percorso formativo ad hoc. L'istituzione del premio vuol essere un segno di valorizzazione per chi si impegna quotidianamente creando cose nuove o mantenendo aziende. Perché tingere o rifinire un tessuto non è cosa facile».

A parlare per i tre “nobilitatori” sono già i loro nomi che

tutti conoscono ma anche le loro ricche biografie che raccontano la storia della città e della moda. Di Ivo Vignali si ricorda quando nel 1963 brevettò una macchina che realizza in modo semplice ed economico l'effetto cavallino o maculato o negli anni Novanta il famosissimo effetto dainetto, di Roberto Rindi la maestria del-

la tintura in fiocco, prima in Colorfibre poi in Colle, mentre con Giancarlo Mazzi non si può prescindere dalla crescita delle sue aziende e dal ruolo attivo ricoperto per tutta la vita all'interno delle associazioni cittadine agevolando un percorso di crescita costante non solo della sua azienda ma di una “fase nobile” del tessile.

Il convegno nazionale AICTC

Set 18, 2016 by [Serena Franzon](#)



Logo dell'AICTC.

Immagine tratta dal sito aictc.org

**Il convegno nazionale. Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica
28 ottobre 2016**

Busto Arsizio, Sala Tramogge Tecnocity Molini Marzoli

Il 28 ottobre 2016 si terrà il secondo convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica – AICTC, che sarà dedicato a “Le Poliammidi: sostenibilità ed impieghi tecnici”.

Per maggiori informazioni si veda il [sito dell'Associazione](#).

sustainability-lab

Sustainability-Lab News ➤ Il lato sostenibile delle poliammidi. Un convegno AICTC

Il lato sostenibile delle poliammidi. Un convegno AICTC

Pubblicato da Relazione Blumire il 11/10/2016 - 0 commenti - visualizzazioni: 198 *Voto*

AICTC, l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica promuove un convegno per presentare i vantaggi nell'utilizzo delle poliammidi in termini di sostenibilità e di mercato, con una panoramica sui possibili impieghi nel settore dei tessili tecnici.

L'evento si svolgerà a Busto Arsizio, Tecnocity, ai Molini Marzoli - Via Molino 2, il 28 ottobre 2016.

Il programma si presenta denso di spunti e di approfondimenti. Eccolo.

ore 9.00 Inizio lavori

Sostenibilità e innovazione nella filiera produttiva Chairman: Alessandro Gigli, AICTC

Performance e innovazione nella filiera delle Poliammidi, Filippo Servalli, Radici Group

Poliammidi: un impegno oggettivo per la sostenibilità, Chiara Besnati, Centro Tessile Cotoniero

11-11.30 Coffee break

Sustainable spin finish chemicals Juergens, Weigel, Archroma

ARAMID: Solutions for protective fabrics (Heat-resistant and strong synthetic fibers), Stefano Cavestra, Huntsman La stampa inkjet delle poliammidi, Ugo Zaroli, Fortex

13— 14 Light lunch

La nobilitazione delle poliammidi Chairman: Piero Sandroni, AICTC

Utilizzi tecnici delle poliammidi Aldo Tempesti, TexClubTec

PA 6 and 66 for carpets: typologies and latest improvements, Roberto Filippini, Consulente industriale

Il Nylon e l'automotive: applicazioni tecniche e di arredo sedile, Roberto Rossetti, Finelvo

Sviluppo della poliammide nei materiali per lo sci e sport wear, Paola Brianza, Colmar

Applicazioni industriali per tessuti in fibre poliammidiche e poliaramidiche, Matteo Grimoldi, Saati

Da materiale convenzionale a tessuto tecnico: l'esperienza Jaked nell'abbigliamento sportivo in poliammide Francesco Fabbica, Jaked

17.00 Conclusioni Giuseppe Crovato, Presidente AICTC

Per informazioni e iscrizioni:

Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica SMI—Sistema Moda Italia 20126 MILANO – Viale Sarea, 223 Tel. +39 0434 640877

www.aicte.org segreteria@aicte.org

SUSTAINABILITY LAB – 11 Ottobre 2016

Attività dell'Ordine di Brescia

Gruppo Rifiuti

Formazione

Eventi Ordine

AICTC

Publicato Mercoledì, 11 Maggio 2016 18:06

Visite: 354

Le poliammidi: produzioni e lavorazioni

27 Maggio Bergamo

Le poliammidi (PA) sono macromolecole caratterizzate dal gruppo ammidico CO-NH, da cui dipendono molte proprietà di questo tipo di composti.

Queste macromolecole possono essere sintetizzate tramite policondensazione tra un acido dicarbossilico e una diammina (es. PA 66), oppure partendo da un amminoacido (es. PA 11).

La polimerizzazione per apertura d'anello di un lattame (es. PA 6 e PA 12) è tra le soluzioni industriali maggiormente impiegate. Come caratteristica generale, i prodotti ottenuti da tali polimeri hanno un'elevata resistenza alla rottura, alla deformazione e all'abrasione, sono di facile manutenzione

(lavaggio, asciugatura, no stiro) e presentano una ottima tingibilità e ingualcibilità.

Obiettivo del convegno è presentare, nelle due differenti sessioni, una panoramica sulle produzioni e sui trattamenti delle diverse famiglie di poliammidi, approfondendo sia l'aspetto della classificazione e della produzione, che le tecniche di lavorazione e di nobilitazione delle stesse.

Dettagli e locandina -> [qui](#) <-

B124_FLASH_Valle Mosso: alternanza scuola-lavoro e orientamento chimica tessile,

Publicato il 21 gennaio 2017 | [Lascia un commento](#)



Riceviamo dal Comune di Valle Mosso e pubblichiamo:

Comune di Valle Mosso, Unione Industriale Biellese, sezione di Biella dell'Associazione Italiana Chimici Tessili e Coloristi e Liceo del Cossatese e Vallestrona sono i promotori del nuovo progetto di alternanza scuola-lavoro e orientamento chimica tessile che prenderà il via nelle prossime settimane.

Nata con l'obiettivo di orientare gli studenti del Liceo del Cossatese e Vallestrona verso gli studi di formazione tessile, tramite un percorso di alternanza scuola-lavoro che preveda momenti di formazione in aula (organizzati dalla sezione di Biella dell'Associazione dei Chimici Tessili) e momenti di presenza in azienda, l'iniziativa si rivolge a una trentina di allievi, che saranno suddivisi in due gruppi.

Il primo gruppo coinvolgerà 7 studenti di quarta del Liceo Scientifico di Valle Mosso (opzione Scienze applicate), il secondo 7 allievi di terza dello stesso istituto (opzione Scienze applicate anche in questo caso) e 12 di terza del Liceo Scientifico Tradizionale di Cossato.

L'attività si svilupperà da febbraio a luglio di quest'anno per gli allievi del primo gruppo e si protrarrà sino a luglio del 2018 per quelli del secondo. In entrambi i casi il percorso prevede sessioni di formazione in aula, intervallate da visite in azienda, con uno stage estivo a fine corso.

Più dettagliatamente, il primo anno, comune a entrambi i gruppi, avrà una durata di 15 ore (divise in cinque corsi da tre ore ciascuno) e si svolgerà in aula, al Liceo di Valle Mosso. Durante le lezioni i ragazzi apprenderanno nozioni su fibre, elementi di filatura e di tessitura, su colore, tintura e stampa, finissaggio e nobilitazione, e avranno anche l'occasione per approfondire argomenti come innovazione e sostenibilità. Due visite guidate consentiranno poi agli studenti di contestualizzare nella realtà industriale quanto imparato durante il corso. Al termine, gli allievi della classe quarta (primo gruppo) avranno la possibilità di effettuare uno stage in azienda della durata di due o tre settimane.

Anche il secondo anno, riservato ai soli studenti del secondo gruppo, avrà una durata di 15 ore (divise in cinque corsi da tre ore ciascuno) da svolgersi al Liceo di Valle Mosso (si approfondiranno le operazioni di tintura, finissaggio e nobilitazione) e si concluderà con uno stage in azienda.

«E' un progetto che abbiamo perseguito come amministrazione comunale con l'intento di promuovere il Liceo di Valle Mosso e che in realtà è nato alcuni anni fa da una collaborazione con la sezione di Biella dell'Associazione Italiana Chimici Tessili e Coloristi che aveva portato alla realizzazione di un laboratorio rivolto agli alunni delle elementari e medie del paese», afferma il sindaco di Valle Mosso, Cristina Sasso. «Anche allora – aggiunge – l'obiettivo era sensibilizzare i giovanissimi, fin dai primi anni della scuola, sull'importanza che riveste questo settore per il Biellese.

«Ora mi fa piacere che ci sia una continuazione di quell'iniziativa (che tanto aveva entusiasmato i ragazzi) e che questo progetto, che può contare anche su un interessamento provinciale, possa decollare, grazie alla disponibilità del professor Renato Gialluca, del dirigente scolastico Tiziana Tamburelli e, ancora una volta, grazie alla collaborazione dei volontari dell'Associazione dei Chimici Tessili.

«Oltretutto – conclude il sindaco – trovo giusto che proprio qui, nella culla del tessile, si riporti all'attenzione questo settore industriale, così importante per il nostro territorio. Le eccellenze sono rimaste: ora spetta ai giovani, al loro entusiasmo e alla loro voglia di fare, continuare a farle vivere».

Per il dirigente scolastico del Liceo del Cossatese e Valle Strona, Tiziana Tamburelli, «questo progetto, che rappresenta un bell'esempio di partenariato educativo fra enti, associazioni, mondo imprenditoriale e della scuola, offre ai nostri allievi la possibilità di coltivare le proprie passioni e inclinazioni già a scuola e di sperimentare sul campo le conoscenze teoriche acquisite in aula, diventando così protagonisti consapevoli delle scelte del proprio futuro.

«Il progetto, strutturato e co percorso di studi, rappresenta quindi un'occasione formativa di alto e qualificato profilo, in cui la vocazione produttiva del territorio biellese si lega, in un circolo virtuoso di collaborazione sinergica, al liceo di Valle Mosso, a favore della crescita e della formazione di nuove competenze spendibili nel mercato del lavoro».

«Un progetto come questo – afferma il direttore dell'Unione Industriale Biellese, Pier Francesco Corcione – risponde a quanto noi, come Confindustria, ci attendiamo dai percorsi di alternanza scuola-lavoro: la rilevazione delle necessità delle aziende in termini di fabbisogni occupazionali e di competenze richieste, una curvatura del programma didattico rispetto a tali necessità, gli interventi formativi tenuti da professionisti e un orientamento agli studenti basato su una conoscenza reale del mondo del lavoro. Non dimentichiamo, poi, la possibilità per i docenti di aggiornarsi grazie al confronto con professionisti del settore.

«È stato un ottimo esempio di collaborazione e costruzione di un percorso condiviso con il territorio, e il numero di studenti che su base volontaria ha aderito al progetto ha superato le nostre aspettative, ad attestazione che il settore tessile sta riacquisendo la fiducia che merita».

L'Associazione Italiana Chimici Tessili e Coloristi (A.I.C.T.C.), cui competerà rendere operativo il progetto, ha per scopo statutario la formazione e l'informazione tecnologica in chimica tessile per i propri associati. La sezione Piemonte ha sede a Biella e svolge il suo compito di formazione trasmettendo informazioni tecnologiche aggiornate per i tecnici che operano nelle aziende.



Lottozero / textile laboratories ha aggiunto una nuova foto.

19 maggio ·

Finally! Our good friend Antonio Mauro, top expert and chairman of the Italian association of textile chemists and colourists is speaking about circular economy and the use of wasted wool as raw material! #Prato #Tuscany #Italy #madeinitaly #raw #material #wool #fiber #reuse #circular #economy #kmzero #process #industry #invention #innovation #convention #chemists #colour #textile #product #spinning #weaving #AICTC #learning #knowhow #expert

Visualizza traduzione



Mi piace

Commenta

Condividi



La lana: prodotti e processi innovativi nei cicli di lavorazione

da Staff | | EVENTI | 0 commenti



Può la Lana essere Detox? Assolutamente sì. Basta saper innovare in modo eco-sostenibile la sua filiera produttiva.

Questo è ciò di cui abbiamo parlato all'interno del primo convegno nazionale sulla lana organizzato dall'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica.

Il convegno si è svolto il 19 maggio nell'auditorium del Palazzo dell'Industria - all'interno della sede di Confindustria Toscana Nord in via Valentini 14, Prato.

Nel corso dell'evento, Silvia Tarocchi ha presentato l'esperienza del Consorzio Detox in merito all'innovazione e

Convegno sulla lana, le immagini

In **Attualità, Distretti, Photo, Prato**
0 commenti

22 maggio 2017

Matteo Grazzini

248 Views



Matteo
Grazzini

Le immagini scattate al primo convegno nazionale sulla lana organizzato dall'AICTC, l'**Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica** nella sede di Confindustria Toscana Nord a Prato.

Durante l'incontro, il primo che la Sezione Centro Italia dell'AICTC ha organizzato dopo quello del giugno 2000 ad Artimino, si è parlato degli sviluppi della colorimetria tessile e si sono trattati gli aspetti legati alla

Lana: sostenibilità dei processi

In **Attualità, Distretti, Prato**

15 maggio 2017

Elisa Signorini

65 Views

0 commenti



Elisa Signorini
EDITOR

PROFILE

Si svolgerà il 19 maggio il **primo convegno nazionale sulla lana** organizzato dall'AICTC, l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica e si svolgerà a Prato presso l'Auditorium del Palazzo dell'Industria.

Il convegno, il primo che la Sezione Centro Italia dell'AICTC organizza dal lontano giugno 2000 ad Artimino sugli sviluppi della colorimetria tessile, **tratterà gli aspetti legati alla sostenibilità dei processi** e di alcune innovazioni in linea con le tendenze attuali di carattere ecologico. La lana è una fibra naturale, sostenibile e riciclabile con ampie

Il primo convegno nazionale sulla lana venerdì a Prato

maggio 17 | Pubblicato da Luigi Sorreca | [Biella](#), [Carpi](#), [Como](#), [News](#), [Prato](#)



Venerdì 19 maggio si svolgerà presso l'Auditorium del Palazzo dell'Industria in Via Valentini 14 a Prato il **primo convegno nazionale sulla lana** organizzato dall'AICTC, l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica.

Questo convegno tratterà gli aspetti legati alla sostenibilità dei processi e di alcune innovazioni in linea con le tendenze attuali di carattere ecologico.

La lana è una fibra naturale, sostenibile e riciclabile con ampie potenzialità di utilizzo che la rendono superiore in molte applicazioni anche se non sempre adeguatamente conosciute. I cicli di lavorazione si inseriscono all'interno di un'industria globale il cui processo di creazione del valore si basa su un rapporto continuo tra allevatori, imprenditori tessili, confezionisti e grande distribuzione organizzata.

Il mondo laniero è un settore che, con orgoglio, ha da sempre basato la sua risposta alle richieste di mercato con la qualità.

Ora, oltre la stessa qualità, deve confrontarsi con l'innovazione, la sostenibilità e gli utilizzi tecnici.

Per questa ragione, tutta la filiera, così come le applicazioni più innovative e tecniche, sono sempre più sottoposti ad una sfida interessante.

La ricerca laniera, in questo scambio continuo, gioca un ruolo cruciale sia nell'indirizzare l'innovazione del prodotto, sia incentivando lo sviluppo di know-how necessario per rispondere alle richieste, sempre più pressanti, di prodotti naturali e sostenibili.

Con questo Convegno, nelle quattro diverse sessioni previste, AICTC intende fornire un contributo alla discussione sull'innovazione sostenibile nei prodotti e nei processi nei cicli di lavorazione della lana.

Qui di seguito potete scaricare il programma del convegno:

Programma Convegno Lana Prato 19-05-2017

Qui il modulo di iscrizione:

Scheda di iscrizione

Le iscrizioni saranno accettate sulla base dell'ordine di arrivo fino all'esaurimento dei posti.

Altre notizie sull'evento potranno essere trovate sul sito dell'associazione www.aictc.org.

Questo convegno è il primo che la Sezione Centro Italia dell'AICTC organizza dal lontano giugno 2000 ad Artimino, allora sugli sviluppi della colorimetria tessile.

Per l'importanza degli argomenti trattati, per il valore dei relatori e per quello delle strutture pubbliche e private rappresentate sono certo che l'occasione meriterà il massimo di attenzione e di adesione da parte dei tanti tecnici, ricercatori ed imprenditori interessati al mondo della lana.

var hupso_counters_lang="en_US";var hupso_twitter_via="pagnetessili";var hupso_title_t="Il primo convegno nazionale sulla lana venerdì a Prato";

Prato

MERCOLEDÌ 17 maggio 2017



LUCI SULL'ECONOMIA

TRA I RELATORI UN COLONNELLO

IL TENENTE COLONNELLO FRANCESCO SIRNO È IL MAREGGIALLO MICHELE SABATINO PARLERANNO DEL LA TRADIZIONE LANIERA ITALIANA PER LE DIVISE E LE UNIFORMI INDOSSATE DELLE FORZE ARMATE



UN SUMMIT PER LA LANA

Ecco le prossime sfide del settore

Primo convegno nazionale. In chiave green

LANA verso i relatori perché tutti di moda e pronti sull'ora di fiare e tessuti tecnologici per continuare ad avere spesse, diventando più performante.

Venerdì all'auditorium del Palazzo dell'Industria in via Valcorno si terrà il primo convegno nazionale sulla lana, a cura di Aino (Associazione italiana di industria tessile e coloristica).

Tra i temi che saranno trattati - si va dal lana ai pigmenti vegetali, dal plasma atmosferico al consumo del carbonio, fino alle macchine da tintoria a basso consumo - la sfida principale riguarda la sostenibilità del processo di lavorazione e le innovazioni tecnologiche.

Sarà anche illustrata - dal relatore Ilya Kotyk, consulente di Confindustria a Biella e docente al Cnr di Padova - la cosiddetta tintoria in plasma con l'uso di gas ionizzati al posto di un'acqua che in campo tessile ha effetti antistatici, anti-macchia, inappuntabili e commercialmente innovativi. E



Alcune visitatori durante un fiera tessile internazionale di lana

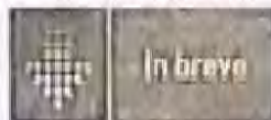
costituisce un risparmio per le aziende del 20% di acqua e di almeno il 70% di energia. Marco Zanoni della rifinitura S. Stefano parlerà del trattamento tecnologico di tessuti di lana.

La lana è una fibra naturale, sostenibile e ecologica con grandi potenzialità di utilizzo che la rende

un supporto in molte applicazioni ad alta tecnologia come anche se non sempre adeguatamente utilizzata. Il 50% di lavorazione di tessuti fatti in cotone di un'industria globale che assiste attraverso le macchine a vapore, i condizionatori e grande distribuzione organizzata. Al convegno interviene dal sindaco Marco Bolliani e da Giuseppe

Cresca, presidente di Aino, nelle quattro diverse sezioni previste, parteciperà tra gli altri come relatore: Adriano Mauro, della sezione Centro Italia di Aino; Francesco Trovati in rappresentanza dell'Associazione nazionale del commercio laniero; Giuseppe Bartolotti del laboratorio di analisi del Tracci; Sandro Zanoboni del Gruppo Colli; Massimo Belfiori di Laiti; Andrea Vannacci di N-rite Pantone Italia; Lida Marchionni Mannini della Filatura Villore di Valore; Silvia Cambi della Camera di Commercio di Prato; Paolo Foglia di loro (MIL) di certificazione etica ambientale di Bologna) e infine, il tassista colonnello Francesco Sirno e il maresciallo Michele Sabatino parlano della tradizione laniera italiana a supporto della Forte Armata. Questi relatori sono relatori molto attenti perché per la prima volta con i relatori del ministero della Difesa interviene sulla performance delle divise e sugli standard richiesti.

E.D.



La tecnologia

Al convegno sarà illustrata la tintura in plasma con l'uso di gas ionizzati. Si tratta di un'applicazione che in campo tessile ha effetti commercialmente interessanti. E le aziende risparmiano sia acqua che energia

La qualità

Il mondo laniero (a partire dall'allevatore fino al negoziante) è un settore che ha sempre risposto al mercato con la qualità ma ora deve confrontarsi con l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e i nuovi utilizzi

TESSILE

Oggi il primo convegno nazionale sulla lana

► PRATO

Oggi si svolgerà all'Auditorium del Palazzo dell'Industria in via Valentini 14 il primo convegno nazionale sulla lana organizzato dall'Aiacc, l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica. Questo convegno tratterà gli aspetti legati alla sostenibilità dei processi e di alcune innovazioni in linea con le tendenze attuali di carattere ecologico. La lana è una fibra naturale, sostenibile e riciclabile con ampie potenzialità di utilizzo che la rendono superiore in molte applicazioni anche se non sempre adeguatamente conosciute. I cicli di lavorazione si inseriscono all'interno di un'industria globale il cui processo di creazione del valore si basa su un rapporto continuo tra allevatori, imprenditori tessili, confezionisti e grande distribuzione organizzata.

Il mondo laniero è un settore che, con orgoglio, ha da sempre basato la sua risposta alle richieste di mercato con la qualità. Ora, oltre la stessa qualità, deve confrontarsi con l'innovazione, la sostenibilità e gli utilizzi tecnici. Per questa ragione, tutta la filiera, così come le applicazioni più innovative e tecniche, sono sempre più sottoposti ad una sfida interessante. La ricerca laniera, in questo scambio continuo, gioca un ruolo cruciale sia nell'indirizzare l'innovazione del prodotto, sia incentivando lo sviluppo di know-how necessario per rispondere alle richieste, sempre più pressanti, di prodotti naturali e sostenibili.

AICTC, i chimici rinnovano il Consiglio

In Attualità 27 giugno 2017 Matteo Grazzini 184 Views 0 comments



Matteo
Grazzini
EDITOR

[PROFILE](#)

La sezione del Centro Italia dell'**Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica** ha rinnovato il consiglio per il triennio 2017-2020.

L'associazione, che ebbe come primo presidente Alessandro Suckert, il fratello maggiore di Malaparte, raggruppa imprenditori, commerciali, tecnici e ricercatori del settore.

Il **presidente eletto è Antonio Mauro**, che avrà come vice Falco Franco Di Medio e Roberto Gualtieri; il segretario è Lorenzo Ciano mentre consiglieri sono Massimo Bigagli, Maurizio Breschi, Maurizio Di Benedetto, Adriano Gori, Paolo Maselli, Leandro Palchetti, Gianni Vannucchi, Manuele Vasarri, Stefano Zanobetti. Come sindaci revisori sono stati nominati Domenico Benelli e Andrea Vezzosi, come probiviri Piero Sanesi e Piero Scuncia.



Comunicato Stampa - 04/10/2017

“La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità”

A Biella il 27 ottobre il convegno tecnico nazionale organizzato dall'Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica

Nuove tecnologie da applicare ad alcuni processi lanieri ed interessanti suggerimenti per ottenere nuovi effetti sui tessuti e nuove performance della fibra naturale biellese per eccellenza, la lana. Sono questi i temi che saranno sviluppati nel corso del convegno tecnico nazionale “La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità”, organizzato da AICTC (Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica), con il patrocinio dell'Unione Industriale Biellese, che si terrà venerdì 27 ottobre 2017 a partire dalle ore 9 nella sala conferenze dell'Associazione.

“La lana rappresenta una delle principali fibre di origine naturale – spiega in una nota il Comitato organizzatore - e coniuga il fascino della tradizione con l'ambizione di utilizzi nei settori tecnici. Essa è, infatti, utilizzata da tempi remotissimi ed attualmente la sua produzione annuale supera i due milioni di tonnellate, concentrata principalmente in Argentina, Australia, Cina, Iran, Nuova Zelanda e, in una certa misura, Regno Unito. In Italia si è invece affermata la filiera della trasformazione di questo materiale, dalla pettinatura e tintoria, fino al finissaggio ed alla confezione grazie a realtà industriali presenti in aree geografiche ben definite, tra cui il Biellese spicca per qualità e tradizione”.

In particolare proseguendo gli approfondimenti tematici che l'AICTC ha dedicato per il 2017 alla lana, il convegno desidera presentare una panoramica sulle innovazioni e sui trattamenti destinati a questo pregiato materiale, approfondendo sia l'aspetto della sostenibilità che le tecniche di nobilitazione.

“L'eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto – aggiunge Ennio Oioli, presidente di AICTC Piemonte - hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica. In Italia le aziende richiedono competenze tecniche mentre i profili offerti più diffusi sono quelli di formazione umanistica, incrementando la disoccupazione giovanile e provocando minor competitività nelle imprese. Biella non fa eccezione: fra pochi anni il tessile, motore principale della nostra economia, non avrà più tecnici da inserire in azienda”.

“L'innovazione non è solo una questione di prodotto e processo – sottolinea Oioli - ma deve interessare anche il modello formativo. Parlare di ricerca, innovazione e di sviluppo e non avere alla base un fondamento didattico rischia di rendere vano lo sforzo. Ed ecco, a questo proposito, l'ulteriore e forte obiettivo del convegno: sensibilizzare e indirizzare l'attenzione di tutti gli studenti verso la tecnologia tessile”.

“L'eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto – aggiunge Ennio Oioli, presidente di AICTC Piemonte - hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica. In Italia le aziende richiedono competenze tecniche mentre i profili offerti più diffusi sono quelli di formazione umanistica, incrementando la disoccupazione giovanile e provocando minor competitività nelle imprese. Biella non fa eccezione: fra pochi anni il tessile, motore principale della nostra economia, non avrà più tecnici da inserire in azienda”.

“L'innovazione non è solo una questione di prodotto e processo – sottolinea Oioli - ma deve interessare anche il modello formativo. Parlare di ricerca, innovazione e di sviluppo e non avere alla base un fondamento didattico rischia di rendere vano lo sforzo. Ed ecco, a questo proposito, l'ulteriore e forte obiettivo del convegno: sensibilizzare e indirizzare l'attenzione di tutti gli studenti verso la tecnologia tessile”.

Per incrementare e aggiornare la formazione AICTC Biella nel 2015 ha redatto un testo di Finissaggio e Nobilitazione che è stato adottato dall'Istituto Tecnico di Prato e di Como. Inoltre è stata stampata in tiratura limitata un'opera di Franco Corbani, professore in Chimica Inorganica, un aggiornatissimo, scientifico e prezioso libro sulla Tintura di ben 1500 pagine (in tre volumi) e non in commercio. Questo volume è stato consegnato oggi da AICTC a Pier Ettore Pellerrey, direttore di Città Studi, a Pier Francesco Corcione, direttore dell'Unione Industriale Biellese e presidente di ITS-TAM, Istituto Tecnico Superiore per il Tessile Abbigliamento Moda, e al dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione superiore statale “Q. Sella” Gianluca Spagnolo.

“Possa costituire un seme importante nel terreno della formazione – conclude Oioli - e la prima pietra per la realizzazione di un sogno impossibile: la biblioteca esclusivamente tessile in grado di raccogliere le molte documentazioni e testi esistenti presso privati ex tecnici tessili”.

FOTO GALLERY

Lana e nuove tecnologie. I Chimici a convegno

Interverranno addetti ai lavori con le aziende biellesi in prima linea



Da sinistra Oioli, Spagnolo, Negro e Corcione

PAOLA GUBELLO

Nuove tecnologie da applicare ai processi lanieri e suggerimenti per ottenere nuovi effetti sui tessuti e nuove performance della fibra naturale biellese per eccellenza, la lana. Sono questi i temi che saranno sviluppati nel corso del convegno tecnico nazionale «La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità», organizzato dall'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica, con il patrocinio dell'Unione Industriale. L'appuntamento è in calendario il 27 ottobre in via Torino e interverranno addetti ai lavori, con le aziende tessili biellesi in prima linea, che presenteranno una panoramica su innovazioni e trattamenti, approfondendo i temi della sostenibilità della nobilitazione.

«La lana rappresenta una delle principali fibre di origine naturale - spiega Ennio Oioli di Aicte Piemonte - e coniuga il fascino della tradizione con l'ambizione di utilizzi nei settori tecnici. In Italia all'interno della filiera della trasformazione, dalla pettinatura e tintoria, fino al finissaggio e alla confezione il Biellese spicca per qualità e tradizione».

In particolare proseguendo gli approfondimenti tematici che l'Aicte ha dedicato per il 2017 alla lana, il convegno desidera presentare una panoramica sulle innovazioni e sui trattamenti destinati a questo pregiato materiale, approfondendo sia l'aspetto della sostenibilità che le tecniche di nobilitazione.

«L'eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto - aggiunge Oioli, - hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica. In Italia le aziende richiedono competenze tecniche mentre i profili offerti più diffusi sono quelli di formazione umanistica, incrementando la disoccupazione giovanile e provocando minor competitività nelle imprese. Biella non fa eccezione: fra pochi anni il tessile, motore principale della nostra economia, non avrà più tecnici da

inserire in azienda».

Presenti all'incontro e concordi nell'affermare che il futuro della manifattura biellese, e non solo, dipende da figure preparate e specializzate, anche il presidente dell'Ici Gian Luca Spagnolo, il presidente Itis Tam e direttore dell'Unione Industriale Pier Francesco Corcione e Paola Negro, in rappresentanza di Città Studi.

«L'innovazione non è solo una questione di prodotto e processo - ha concluso Oioli - ma deve interessare anche il modello formativo. Parlare di ricerca e di sviluppo e non avere alla base un fondamento didattico rischia di rendere vano lo sforzo. Ecco, a questo proposito, l'ulteriore e forte obiettivo del convegno: sensibilizzare e indirizzare l'attenzione di tutti gli studenti verso la tecnologia tessile».



Alcuni diritti riservati.

EVENTO Il presidente Oioli: «Obiettivo: sensibilizzare gli studenti al tessile»

Aictc : convegno a fine mese

Nuove tecnologie da applicare ad alcuni processi lanieri ed interessanti suggerimenti per ottenere nuovi effetti sui tessuti e nuove performance della fibra naturale biellese per eccellenza, la lana: sono questi i temi che saranno sviluppati nel corso del convegno tecnico nazionale "La Lana, Tecnologia, innovazione, sostenibilità", organizzato da Aictc (l'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica), con il patrocinio dell'Uib, che si terrà il prossimo venerdì 27 ottobre 2017 a partire dalle ore 9, nella sala conferenze dell'associazione industriali, in via Addis Abeba 2.

Presentazione. Il convegno è stato annunciato ieri mattina in Uib: «L'eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto - ha detto, nell'occasione, Ennio Oioli, presidente di Aictc Piemonte - hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica. In Italia le aziende richiedono competenze tecniche mentre i profili



CONFERENZA Il tavolo dei relatori all'incontro di ieri in Uib

offerta più diffusi sono quelli di formazione umanistica, incrementando la disoccupazione giovanile e provocando minor competitività nelle imprese. Biella non fa eccezione: fra pochi anni il tessile, motore principale della nostra economia, non avrà più tecnici da inserire in azienda. Forte obiettivo del convegno è, quindi, anche quello di sensibilizzare e indirizzare l'attenzione di tutti gli studenti verso la tecnologia tessile». Aictc ha fatto stampare in

tiratura limitata un'opera di Franco Corbani sulla Tintura di ben 1500 pagine, non in commercio. Copia di tale volume è stato consegnato ieri da Aictc a Paola Negro (in rappresentanza di Pier Ettore Pellerey, direttore di Città Studi), a Pier Francesco Corcione, direttore Uib e presidente dell'Istituto Tecnico Superiore per il Tessile Abbigliamento Moda, e al dirigente scolastico dell'istituto di istruzione superiore statale "Q. Sella" Gianluca Spagnolo.

Biella: Un convegno per riportare la filiera del tessile sui banchi di scuola

"La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità" è organizzato dall'Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica per il 27 ottobre prossimo. Ennio Oioli, presidente di AICTC Piemonte: "L'eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica"



A Biella il Convegno nazionale dei Chimici tessili

Il convegno nazionale sul tema "La lana: tecnologia, innovazione, sostenibilità" si terrà il 27 ottobre



Per una fortunata coincidenza, nello stesso tempo in cui si registra nel comparto tessile un trend positivo, la sezione di Biella dell'Associazione Italiana di Chimici Tessile e Coloristici (Aicte), con il patrocinio dell'Unione Industriale Biellese, organizza in città un convegno nazionale sul tema "La lana: tecnologia, innovazione, sostenibilità", che si terrà venerdì 27 ottobre nella Sala Conferenze dell'Uit, a partire dalle 9.

Nel corso dei lavori, l'Aicte presenterà una serie di relazioni su nuove tecnologie da applicare ad alcuni processi lamieri e interessanti suggerimenti per ottenere nuovi effetti sui tessuti, il tutto, come spiega il presidente dell'associazione, Emilio Chioli, esprime nell'ottica della "via italiana alla Moda sostenibile". Trasferire il sapere - aggiunge - è vitale per tutti coloro che hanno a che fare con il tessuto, nel produrre, nel trasformarlo, nel viverlo per godere della qualità giusta al momento giusto. Trasferire il sapere e offrire formazione è uno dei compiti statuari di Aicte, che infatti offre ai (purtroppo) pochi tecnici chimici tessili che operano nei lamifici le possibilità dell'aggiornamento chimico-tecnico costante per allargare loro la frontiera della conoscenza verso nuovi orizzonti, trasmettere una maggior consapevolezza di che cosa significhi oggi lavorare in un mondo globalizzato e diventare Tecnici scrupolosi e responsabili del Sistema Moda.

Il convegno rivestirà grande interesse, con quindici relazioni e interventi di alto livello: i lamifici Roda, Piacenza e Zegna presenteranno le loro ultime performance tecnologiche, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Biella illustrerà gli ultimi studi su particolari applicazioni laniera, alcune aziende chimiche e metalmeccaniche proporranno le loro recenti innovazioni.

La presentazione ufficiale del convegno avverrà mercoledì 4 ottobre alle ore 10 in Sala Valotto, all'Uit, e per l'occasione saranno invitati a presenziare il presidente di Città Studi, Pier Ettore Pelleray, il direttore dell'Unione Industriale Biellese nonché neopresidente dell'ITS - TAM, Istituto Tecnico Superiore per il Tessile Abbigliamento Moda, Pier Francesco Corcione, e il dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione superiore statale "Q. Sella", Gianluca Spagnolo.



***“La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità”:
A Biella il 27 ottobre il convegno tecnico nazionale
organizzato dall’Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica***

Nuove tecnologie da applicare ad alcuni processi lanieri ed interessanti suggerimenti per ottenere nuovi effetti sui tessuti e nuove performance della fibra naturale biellese per eccellenza, la lana. Sono questi i temi che saranno sviluppati nel corso del convegno tecnico nazionale “La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità”, organizzato da AICTC (Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica), con il patrocinio dell’Unione Industriale Biellese, che si terrà venerdì 27 ottobre 2017 a partire dalle ore 9 nella sala conferenze dell’Associazione.

“La lana rappresenta una delle principali fibre di origine naturale – spiega in una nota il Comitato organizzatore – e coniuga il fascino della tradizione con l’ambizione di utilizzi nei settori tecnici. Essa è, infatti, utilizzata da tempi remotissimi ed attualmente la sua produzione annuale supera i due milioni di tonnellate, concentrata principalmente in Argentina, Australia, Cina, Iran, Nuova Zelanda e, in una certa misura, Regno Unito. In Italia si è invece affermata la filiera della trasformazione di questo materiale, dalla pettinatura e tintoria, fino al finissaggio ed alla confezione grazie a realtà industriali presenti in aree geografiche ben definite, tra cui il Biellese spicca per qualità e tradizione”.

In particolare proseguendo gli approfondimenti tematici che l’AICTC ha dedicato per il 2017 alla lana, il convegno desidera presentare una panoramica sulle innovazioni e sui trattamenti destinati a questo pregiato materiale, approfondendo sia l’aspetto della sostenibilità che le tecniche di nobilitazione.

“L’eccellenza e la tradizione tessile del nostro distretto – aggiunge Ennio Oioli, presidente di AICTC Piemonte – hanno ancora molte opportunità di mercato, a patto della disponibilità a conseguire informazione e formazione tecnologica. In Italia le aziende richiedono competenze tecniche mentre i profili offerti più diffusi sono quelli di formazione umanistica, incrementando la disoccupazione giovanile e provocando minor competitività nelle imprese. Biella non fa eccezione: fra pochi anni il tessile, motore principale della nostra economia, non avrà più tecnici da inserire in azienda”.

“L’innovazione non è solo una questione di prodotto e processo – sottolinea Oioli – ma deve interessare anche il modello formativo. Parlare di ricerca, innovazione e di sviluppo e non avere alla base un fondamento didattico rischia di rendere vano lo sforzo. Ed ecco, a questo proposito, l’ulteriore e forte obiettivo del convegno: sensibilizzare e indirizzare l’attenzione di tutti gli studenti verso la tecnologia tessile”.

Per incrementare e aggiornare la formazione AICTC Biella nel 2015 ha redatto un testo di Finissaggio e Nobilitazione che è stato adottato dall’Istituto Tecnico di Prato e di Como. Inoltre è stata stampata in tiratura limitata un’opera di Franco Corbani, professore in Chimica tintoria: un aggiornatissimo, scientifico e prezioso libro sulla Tintura di ben 1500 pagine (in tre volumi) e non in commercio. Questo volume è stato consegnato oggi da AICTC a Pier Ettore Pellerey, direttore di Città Studi, a Pier Francesco Corcione, direttore dell’Unione Industriale Biellese e presidente di ITS-TAM, Istituto Tecnico Superiore per il Tessile Abbigliamento Moda, e al dirigente scolastico dell’Istituto di istruzione superiore statale “Q. Sella” Gianluca Spagnolo.

“Possa costituire un seme importante nel terreno della formazione – conclude Oioli – e la prima pietra per la realizzazione di un sogno impossibile: la biblioteca esclusivamente tessile in grado di raccogliere le molte documentazioni e testi esistenti presso privati ex tecnici tessili”.

Il convegno “La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità” si sposta a Città Studi



Grande interesse per il convegno organizzato a Biella il 27 ottobre dall'Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica. “Le richieste di partecipazione al Convegno nazionale - annuncia Ennio Olioli, presidente di AICTC Piemonte - sono già talmente numerose che si è reso necessario il cambio di sede, trasferendo i lavori nell'Auditorium di Città Studi. Sono annunciati arrivi di “chimici” dalla Toscana, Veneto, Lombardia e studenti di tecnologie tessili di Como e Bergamo, oltre alla partecipazione degli studenti dei percorsi tessili degli istituti biellesi IIS Q.Sella, ITS Tessile, Abbigliamento e Moda e Master delle Fibre Nobili”.

Il convegno tecnico “La Lana. Tecnologia, innovazione, sostenibilità” è organizzato da AICTC (Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica) con il patrocinio dell'Unione Industriale Biellese e si terrà venerdì 27 ottobre

di tintura e di nobilitazione tessuti. A questi temi, oggi, si è aggiunto quello della sostenibilità, un concetto che, partendo da una visione inizialmente centrata preminentemente sugli aspetti ecologici, è approdato verso un significato più globale che tiene conto sia della dimensione ambientale che di quella economica e di quella sociale”.

Focus del convegno tecnico sarà la lana, analizzata attraverso una panoramica sulle innovazioni e sui trattamenti destinati a questo pregiato materiale, approfondendo dunque sia l'aspetto della sostenibilità che le tecniche di nobilitazione, anche attraverso le case history di alcune imprese locali, che hanno voluto farsi parte attiva presentando alcuni loro processi sperimentali.

 [c.s. AICTC Piemonte -bi.me](http://c.s.aictcpiemonte-bi.me)



A BIELLA IL CONVEGNO NAZIONALE DEI CHIMICI TESSILI, 27 OTTOBRE

By Alessio Montorsolo Posted 6 ottobre 2017 in News, Prima Pagina

Il 27 Ottobre a Biella si svolgerà il Convegno "La Lana, Tecnologia, Innovazione, sostenibilità" organizzato dall'Associazione Italiana Chimica Tessile e Coloristica, con il patrocinio dell'Industriale Biellese.

Interverranno all'evento addetti ai lavori, fra cui ricercatori e tecnici del CNR ISMAC che esporranno le ultime novità nei campi dei processi tessili ecosostenibili, del riutilizzo di biomasse di scarto e del controllo di qualità. Le aziende tessili biellesi saranno in prima linea presentando una panoramica su innovazioni e trattamenti, approfondendo i temi di sostenibilità della nobilitazione Lana e nuove tecnologie.

[Clicca qui per scaricare il volantino dell'evento.](#)

Convegno AICTC su REACH e sostenibilità

Publicato da Redazione Blumine il 30/01/2018 - 0 commenti - visualizzazioni: 98

Voto

Si terrà a Milano il 2 marzo prossimo il convegno nazionale promosso dall'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica. Al centro della riflessione il REACH e il rapporto tra sicurezza chimica e sostenibilità.

Aurora Magni, presidente di Blumine srl, interverrà con una relazione dal titolo La sostenibilità nella dialettica tra consumatori e player della filiera tessile. Si segnala inoltre l'intervento di Paolo Gronchi (Politecnico di Milano) che presenterà il Progetto F-Susy: metodologie e strumenti per monitorare processi e prodotti in base agli standard di sicurezza chimica

Per accedere al programma dettagliato dell'evento: <http://www.aictc.eu/>

AICTC ringrazia Banco BPM
e gli sponsor del convegno:

ARCHROMA
color solutions

CENTRO

Associazioni di settore: AICTC è a numero
di 1794

IFATCC

Reach & Sostenibilità
Come cambia la
nobilitazione:
limiti e opportunità

Milano, Sala Conferenze BPM
Centro Servizi Banca Popolare di Milano
Via Mazzini, 6
2 marzo 2018, ore 9

AICTC
Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica
Piazza F.M. - Palazzo Anon Dado
20145 MILANO - Via Alberto Sironi Villanova, 3
Tel. +39 0231 60177
www.aictc.org
segreteria@aictc.org
Organizzazione a cura della
Amministrazione Servizio LineaRica AICTC

Il Centro Servizi di Banca Popolare di Milano è il luogo ideale per il tuo business. Offriamo servizi personalizzati e un'ampia gamma di prodotti e servizi. Per saperne di più, vai su www.bancapopolare.it

Informazioni e appuntamenti:
Dr. Aurora Magni, Presidente AICTC, presso la Sala Conferenze BPM e presso la Galleria Principale e sala di eventi del Palazzo Anon Dado.
Numero verde 800 20 20 20 (ore ufficio) o al numero 02 31 60 177.
Per info, il servizio di assistenza è a tua disposizione su www.aictc.org o al numero 02 31 60 177.

CONVEGNO AICTC: PROCESS FACTORY TRA I RELATORI



di implementazione.

A Milano, il 2 marzo 2018, va in scena il convegno nazionale di AICTC – Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica *REACH & Sostenibilità. Come cambia la nobilitazione: limiti e opportunità.*

L'occasione è importante per fare chiarezza sull'impatto che il Regolamento 1907/2006/CE, meglio noto come REACH, avrà sull'industria tessile. Tante le domande a cui si cercherà di dare una risposta grazie al contributo di esperti riconosciuti del settore. Fra questi anche Francesca Rulli, partner e sustainability manager di Process Factory e 4sustainability, che interverrà la mattina per parlare di *chemical management nella prospettiva di brand e filiera*, introducendo il *metodo ZDHC* come esempio efficace

L'Italia, lo ricordiamo, è la prima nazione europea per valore lordo della produzione tessile e la prima a livello mondiale per volumi esportati. Con l'entrata in vigore del REACH – e gli obblighi connessi sia per l'industria chimica che per la filiera tessile – il cambiamento si annuncia epocale, con sostanze e miscele di sostanze non più utilizzabili e altre che rimarranno disponibili o lo diventeranno. Obiettivo? *Disegnare un futuro a minore impatto ambientale. Un futuro sostenibile.*



Soluzioni informatiche per aziende e studi professionali.

Un unico partner competente, affidabile e professionale a servizio completo.

HOME

CHI SIAMO ▾

SOLUZIONI ▾

GDPR ▾

SERVIZI ▾

NEWS ▾

CONTATTI

ASSISTENZA TECNICA



ULTIME NOTIZIE:

Reach e sostenibilità: al convegno di AICTC.

 ELENA MONDONICO  NEWS  0

Con oltre 20 relazioni tenute da esperti del settore, l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC) ha organizzato il convegno Reach & Sostenibilità. Come cambia la nobilitazione: limiti e opportunità, durante il quale si è parlato in maniera approfondita di sostenibilità, sicurezza chimica, protezione dell'ambiente e delle persone.

NEKTE – MARZO 2018



Open Innovation

@LombardiaInnova

Segui



Sostenibilità dei processi produttivi: nuove sfide del REACH (il [#regolamento](#) europeo che dal 2007 ha introdotto un sistema integrato di registrazione, valutazione e autorizzazione delle [#sostanzechimiche](#)). Il 2 marzo a Milano convegno [@aictcofficial](#): goo.gl/9UzHhy

17:54 - 22 feb 2018 da [Milano, Lombardia](#)

1 Retweet 1 Mi piace



1



1



di Chiara Bovio

Probabilmente il 2018 sarà anche l'anno in cui la parola REACH diventerà conosciuta dai consumatori e magari ne condizionerà e guiderà in qualche modo le scelte. REACH è il regolamento europeo che, dal 2007, ha introdotto un sistema integrato di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche. Obiettivo, naturalmente, un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Per le aziende chimiche, una sfida per essere sempre più innovative e competitive. Per l'industria manifatturiera, un vincolo importante e spesso faticoso ma allo stesso tempo uno stimolo ad innovare, a collaborare per trovare soluzioni alternative, a verificare sul campo la possibilità di applicazioni trans-settoriali risolutive. Alcuni progetti nati nell'ambito della Community Eco-Factory e finanziati dal POR-FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, come ETF e MULTIFUN, hanno tra le proprie ragioni la ricerca di soluzioni per le imprese, in particolare tessili, di fronte alla "sfida REACH".

Si tratta di un tema importante e complesso, e il prossimo 2 marzo se ne parlerà a Milano al **Congresso** AICTC (Associazione Italiana Chimica per il Tessile e Coloristica) "REACH & SOSTENIBILITÀ. Come cambia la nobilitazione: limiti e opportunità".

CONTRIBUTI E COMMENTI (0)



UNINDUSTRIA COMO

CORPORATE ▾

AZIENDE ▾

L'ASSOCIAZIONE INFORMA

PRESS ▾

SERVIZI ▾

AGENDA



Sostenibilità

- › [Presentazione](#)
- › [Tutte le informazioni](#)
- › [Circolari](#)
- › [Eventi](#)

Circolari

10 Informazioni trovate.

[Convegno Nazionale AICTC - Reach & Sostenibilità - Milano, 2 Marzo, 09h00-16h30](#)
16/02/2018

Convegno organizzato dall'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica

sustainability-lab

[Sustainability-Lab News](#) > Reach e sostenibilità. Il convegno di AICTC

Reach e sostenibilità. Il convegno di AICTC

Publicato da Aurora Magni il 04/03/2018 - 0 commenti - visualizzazioni: 93

Voto

Si è svolto a Milano il 2 marzo scorso il convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile Coloristica dedicato a Reach e sostenibilità.

Alla presenza di oltre 200 manager, tecnici e ricercatori a cui si è aggiunto un nutrito gruppo di studenti di istituti tessili sono state presentate ben 22 relazioni organizzate in blocchi tematici.

Al centro delle riflessioni naturalmente il regolamento Reach e le nuove scadenze. Entro il 31 maggio 2018 infatti dovranno essere registrate tutte le sostanze prodotte o importate in quantitativi compresi tra 1 e 100 tonnellate all'anno. La riduzione dei volumi che rendono obbligatoria la procedura di registrazione peserà sulle piccole e medie imprese spesso non preparate a gestire la complessa gestione del regolamento. E poiché il regolamento è molto rigido le imprese che non registreranno le sostanze presso l'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) entro la data indicata non potranno più produrle, importarle e utilizzarle. Oltre a approfondire le nuove condizioni gli interventi svolti sul tema hanno evidenziato i risultati concreti della grande operazione Reach: in 10 anni dall'entrata in vigore del regolamento sono state inventariate 130 mila sostanze da parte di 10 mila aziende ed identificate 181 sostanze 'very high concern', cioè particolarmente critiche.



Tutti contenti quindi? Il Reach serve davvero a rendere la chimica più sicura? Nessuno l'ha negato ma non mancano osservazioni 'in sottofondo' proposte in particolare dai relatori di area confindustriale:

- Noi europei siamo sottoposti a rigorose pratiche di registrazione, trasparenza e controlli. Il resto del mondo no. E i prodotti in ingresso non sono sempre sicuri, anzi.
- Mettere al bando sostanze critiche di cui si conoscono gli effetti per sostituirle con altre più sicure ma meno studiate è pericoloso. Cioè, meglio conoscere i propri nemici.
- E naturalmente: le aziende europee sono penalizzate dal peso di attività burocratiche pesanti.

Raccontato così il Reach sembra soprattutto un problema. Proviamo a vedere il bicchiere mezzo pieno: può essere che le imprese che 'sposano' in modo non burocratico il Reach siano più competitive? Che si sviluppino nuove competenze professionali? (un convegno pieno di giovani fa bene a porsi questa domanda). Di sicuro cercare soluzioni sostitutive è la strada su cui l'industria chimica si sta spingendo da anni e l'università è solitamente ben lieta di studiare e colmare la mancanza di conoscenza soprattutto in relazione ai nuovi composti. *Dai che si può fare!*

Ma se il Reach è un carico di lavoro a cui non ci si può sottrarre che dire delle strategie volontarie?

Abbiamo scritto più volte a proposito del proliferare di certificazioni volontarie, RMSL, capitali di brand e aggregazioni di brand. Un quadro complesso che spesso disorienta i produttori di semilavorati chiamati dai committenti a rispondere a protocolli, richieste documentali spesso ridondanti e contraddittorie. Il convegno ha permesso di conoscere più da vicino l'approccio integrato di Bluesign, ZDHC, l'articolata evoluzione di Oeko-tex che punta ad approssimare le strategie di sostenibilità ambientale non più solo dal punto di vista del prodotto tessile, ma anche del prodotto chimico (Oeko-passport) e dell'azienda (Step). E in fondo al viale, citato con un'entusiasmo che un po' sorprende considerata la chiusura della campagna sia ormai prossima, Detox con il suo obiettivo '0 sostanze chimiche tossiche' che ha negli anni animato tante discussioni. Obiettivo difficile da raggiungere ma a cui più o meno tutti dichiarano di tendere.

Il microfono è poi passato alle esperienze aziendali che mostrano quanto siano ormai diffuse buone prassi per risparmiare acqua, energia, sostanze chimiche e rendere la moda più sicura (Colle, Albini, Eurojersey, Guess). Dal canto suo l'industria chimica investe in ricerca per fornire al mercato composti ecofriendly ad esempio alternativi al Pfc (Huntamen), in bio-based (Bozzetto), e, metabolizzata la fase di registrazione delle sostanze come richiesto dal Reach gioca un ruolo importante nei processi di valutazione delle sostanze (Basf).

La nostra presenza al convegno si è giocata su due temi:

1. I nuovi strumenti presto a disposizione delle imprese per auto valutare la propria compliance ai principali protocolli mediante il [progetto F-Susy](#) che è ormai pronto a passare alla fase 'sperimentazione' nelle aziende.
2. Le nuove modalità di relazione tra consumatori e luoghi della produzione e del consumo e il ruolo che in questo scenario assume la sostenibilità.

In conclusione: bravi gli amici di AICTC ad imbandire una così esaustiva descrizione di punti di vista e modelli di business diversi che hanno permesso di delineare i nuovi confini della sostenibilità ambientale dell'industria tessile, confini stabiliti inevitabilmente dal contesto legislativo ma in larga misura dal desiderio di connettere competitività e sostenibilità.



Publicato da Aurora Magni il 04/03/2018

Archiviato sotto [I temi/temi](#)

Tags: [AICTC](#) [nobilitazione](#) [Reach](#)

Industria tessile: come la vedono i millennials

Publicato da [Redazione Blumine](#) il 24/04/2018 - [0 commenti](#) - visualizzazioni: 3



Voto ★★★★★



Gli addetti ai lavori ne parlano ormai da decenni: c'è un settore industriale antico ma dalle straordinarie capacità di rigenerarsi dopo ogni crisi investendo in creatività e innovazione. Un valore non sempre colto dall'opinione pubblica e raramente dai giovani. Il risultato: uno squilibrio tra potenzialità occupazionali e mercato del lavoro. Per riaccendere l'attenzione sulle opportunità offerte dall'industria della moda (ma non solo), AICTC, Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica, ha indetto un concorso rivolto ai giovanissimi.

Il titolo dell'iniziativa 'Il tessile per me.' ha tutta l'aria di voler aprire un dialogo con i ragazzi invitati a esprimere opinioni e riflessioni su questo tema ed è riservato agli alunni delle classi 2 e 3 della Scuola Secondaria di Primo Grado e primi due anni della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

'Vogliamo dialogare con i ragazzi più giovani, nella fase in cui progettano il loro futuro – ci spiega Stefano Cavestro, presidente nazionale dell'associazione.-Il concorso vuole infatti stimolare e far crescere presso gli studenti, ma coinvolgendo anche i docenti

e le famiglie, la conoscenza del settore tessile, ancora oggi estremamente importante per il tessuto economico italiano ed in grado di offrire numerosi sbocchi di impiego e carriera. I cosiddetti millennials sono un target molto interessante: descritti spesso come 'iperconnessi' sono in realtà attenti ai temi ambientali e dell'innovazione tecnologica. Non vediamo l'ora di leggere come percepiscono il comparto tessile'.

Come scritto nel bando : il concorso sarà valido su tutto il territorio nazionale ed avrà inizio a partire dal giorno 20 SETTEMBRE 2018 e terminerà il giorno 15 APRILE 201. Consiste nella realizzazione, a livello di classe e/o sezione, di un elaborato che presenti caratteristiche di originalità e che dovrà esprimere la visione del mondo tessile in tutte le sue sfaccettature.

Tutte le informazioni sul sito dell'associazione:

di Aurora Magni

Reach e al convegno

Con oltre 20 relazioni tenute da esperti del settore, **l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC)** ha organizzato il convegno **Reach & Sostenibilità. Come cambia la nobilitazione: limiti e opportunità**, durante il quale si è parlato in maniera approfondita di **sostenibilità, sicurezza chimica, protezione dell'ambiente e delle persone**

L'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica (AICTC) è uno dei soggetti più impegnati nella divulgazione tecnico scientifica finalizzata al settore della nobilitazione tessile e della produzione di coloranti, ausiliari, additivi. Come amano definirsi i suoi soci, AICTC è soprattutto "un luogo di confronto e dibattito" tra gli operatori (imprenditori, manager, ricercatori, docenti) che si occupano a vario titolo di tessile. L'Associazione ha una storia antica che risale al 1911 ed è tra i membri fondatori della Federazione Internazionale delle Associazioni di Chimica Tessile e Coloristica (IFATCC). Attraverso le pubblicazioni tecnico-scientifiche e gli eventi che periodicamente si tengono sia a livello nazionale che presso le sezioni territoriali attive nei più tradizionali distretti tessili, AICTC si è affermata come punto di riferimento riconosciuto nel mondo tessile, meccano-tessile, scolastico ed industria chimico-tessile. In questa ottica, sono diventati appuntamenti fissi i due congressi che annualmente l'AICTC organizza a livello nazionale, promossi come volano per la diffusione della cultura chimico/coloristica applicata al settore tessile. Il primo degli eventi previsti per il 2018 si è tenuto a Milano il 2 marzo scorso ed ha avuto un titolo emblematico: "REACH & SOSTENIBILITÀ. Come cambia la nobilitazione: limiti e opportunità". «Il convegno è stato un successo - ci racconta Stefano Cavestro (attuale presidente in carica e manager area vendita del gruppo chimico Huntsman) - Abbiamo registrato circa 300 iscrizioni e il dibattito è stato ricco ed articolato grazie ad oltre 20 relazioni tenute da esperti del settore, a conferma di quanto sia

importante oggi parlare di sostenibilità, sicurezza chimica, protezione dell'ambiente e delle persone. Non è certo un caso che la nostra Associazione abbia deciso di dichiarare il 2018 anno della chimica, dell'ambiente e della sostenibilità».

IL CONVEGNO NEL DETTAGLIO

La discussione si è focalizzata sul regolamento comunitario Reach in continuo sviluppo ed applicazione step by step da un decennio, che vedrà la definitiva applicazione dal prossimo mese di giugno e che ha permesso all'industria che produce, importa e utilizza prodotti chimici sia di conoscerne meglio le caratteristiche di sicurezza che di armonizzare dati, informazioni e modalità di registrazione. «Il 2018 - ci informa Cavestro - rappresenterà un anno importante per i sostanziali cambiamenti nella gestione delle sostanze chimiche e delle loro miscele previsti dal Reach. Entro il 31 maggio 2018 infatti dovranno essere registrate tutte le sostanze prodotte o importate in quantitativi compresi tra 1 e 100 tonnellate all'anno, mentre in base al precedente regolamento l'obbligo di registrazione competeva i volumi superiori alle 100 tonnellate, quindi ai grandi operatori. Il nuovo scenario normativo peserà in particolare sulle piccole e medie imprese spesso meno attrezzate e preparate a gestire le complesse procedure del regolamento. E poiché il Reach è molto rigido le imprese che non registreranno le sostanze presso l'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) entro la data indicata non potranno più produrle, importarle



Giuseppe Rosace, docente presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Università di Bergamo e responsabile scientifico del convegno



Stefano Cavestro, attuale presidente in carica e manager area vendita del gruppo chimico Huntsman

Entro lo scorso 31 maggio tutte le sostanze prodotte o importate in quantitativi compresi tra 1 e 100 tonnellate all'anno devono essere state registrate presso l'ECHA.

sostenibilità di AICTC

e utilizzarle. È bene ricordare che questo iter è obbligatorio per le imprese europee, ma non per i nostri competitor stranieri, asiatici in particolare, che attraverso prodotti finiti e semilavorati continuano ad introdurre in Europa prodotti chimicamente pericolosi, come è documentato pressoché quotidianamente dal Rapex, il sistema di allerta sui prodotti tossici distribuiti nei mercati europei». Nato per monitorare il grado di sicurezza dei formulati e delle sostanze chimiche prodotte, importate ed utilizzate in Europa, il Reach ha

permesso dal 2007, anche grazie all'attività di 10mila aziende, di inventariare 130 mila sostanze ed identificare 181 sostanze 'very high concern', cioè particolarmente critiche per l'ambiente o gli esseri viventi. «Conoscere per gestire e mettere in sicurezza prodotti e processi chimici, questa è la finalità del regolamento Reach - commenta Giuseppe Rosace, docente presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Università di Bergamo e responsabile scientifico del convegno. Negli anni le imprese italiane hanno imparato a misurarsi

Le prossime iniziative

AICTC organizzerà nei prossimi mesi una serie di incontri sempre sulle tematiche REACH e Sostenibilità presso le proprie sedi territoriali. L'Associazione inoltre, sarà particolarmente impegnata nell'organizzazione della prossima conferenza "Aachen, Dresden and Denkendorf International Conference" che si terrà ad Aachen, Germania nei giorni 29 e 30 novembre 2018. AICTC è stata scelta dall'organizzazione quale Associazione Italiana partner dell'evento.





Ilaria Malerba - direzione Centrale Tecnica Scientifica Federchimica - ha presentato una relazione dal titolo "Situazione ed evoluzione del Regolamento REACH"

con i suoi molteplici aspetti applicativi tanto che è frequente incontrare nelle aziende della nobilitazione tessile tecnici specificatamente dedicati alla gestione eco-tossicologica dei prodotti chimici utilizzati. Ma sarebbe limitante pensare che la sicurezza chimica dei processi tessili si esaurisca con gli obblighi del Reach. Come è emerso durante il nostro convegno, contestualmente agli obblighi normativi appena citati negli ultimi anni, si sono rafforzate in maniera più radicale strategie sviluppate su basi volontarie finalizzate a rispondere alla richiesta, sempre più pressante, di prodotti sicuri ed ecologicamente compatibili provenienti dai consumatori. Oltre alle certificazioni come Oeko-tex, Bluesign, Gots, per citare le più note, negli ultimi anni si sono diffusi protocolli e capitolati mirati a certificare l'assenza o la presenza entro quantitativi minimi di sostanze chimiche critiche. Si tratta di documenti a valore commerciale sviluppati direttamente dai brand, singoli o in forma associata come ZDHC, e imposti ai fornitori di filati, tessuti ed accessori. Una vera jungla in cui le imprese faticano talvolta ad orientarsi».

LE INIZIATIVE VOLONTARIE PER DOCUMENTARE LA SICUREZZA CHIMICA DEI PRODOTTI

La complessità del sistema di documentazione volontaria della sicurezza chimica è stata al centro di numerosi interventi durante il convegno che ha avuto una funzione davvero efficace: ha infatti

dato modo di presentare i concetti fondamentali dei regolamenti cogenti, così come descrivere le caratteristiche premianti dei rispettivi modelli di sicurezza chimica ed ambientale e - in alcuni casi - anche sociale dei principali sistemi di certificazione su base volontaria. «È inoltre stato ricordato il ruolo che le organizzazioni ambientaliste - in particolare con la campagna Detox - hanno avuto nel dare a tutta la filiera della moda - dai brand alla supply chain fino ai produttori di coloranti e ausiliari - nuovi standard di chimica green. Un percorso non facile che prevede armonizzazione di linguaggi e di metodi di prova e più concretamente la sperimentazione di sostanze chimiche alternative a quelle solitamente usate e di cui sono noti l'efficacia e criticità ambientale. Un impegno che da alcuni anni coinvolge il meglio dell'industria chimica e tessile. È quanto è emerso con chiarezza dalle storie aziendali di imprese impegnate nella definizione di una propria strategia di sostenibilità come Eurojersey (famosa per il suo tessuto "Sensitive® Fabrics" realizzato con strategie di riduzione dell'impatto ambientale della sua produzione), Cotofificio Albini il cui titolare, Dott. Silvio Albini recentemente mancato è stato ricordato in apertura dei lavori,

l'azienda di nobilitazione tessile toscana Gruppo Colle e il brand Guess. Dal canto suo l'industria chimica non ha mai smesso di investire in ricerca per fornire al mercato composti ecofriendly, come ad esempio quelli alternativi ai contestati composti poli- e per-fluorurati- PFC (Huntsman) o le molecole bio-based (Bozzetto), arrivando al coinvolgimento diretti nei processi di valutazione delle sostanze critiche (BASF). Si segnala infine il Politecnico che, a capo di una partnership di imprese tessili e di consulenza, ha presentato F-Susy, iniziativa sostenuta dalla Regione Lombardia per supportare le aziende nella valutazione della compliance dei propri prodotti con le principali MRSL presenti sul mercato. Particolarmente interessanti gli ultimi interventi che il ricco programma ha dedicato alla percezione delle sostenibilità attraverso il comportamento dei consumatori (Magni) o dei canali di comunicazione (Ruffino) per arrivare, in conclusione, ad una interpretazione delle fake news che la scarsa conoscenza delle tematiche promuove nell'opinione pubblica mal informata (Colombo). L'impegno per AICTC non si fermerà qui, ma continuerà per l'organizzazione del secondo convegno nazionale 2018.

Il regolamento REACH

In vigore dal 2007 il Regolamento Comunitario n.1907/2006 REACH, Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals definisce il grado di sicurezza o pericolosità delle sostanze prodotte, commercializzate e utilizzate in Europa. Il regolamento ha l'obiettivo di assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti dall'uso di prodotti chimici. Le sostanze e i prodotti chimici esaminati per la loro pericolosità sono inseriti in un database comune a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea che stabilisce le modalità per la loro gestione o, se necessario, ne viene vietato l'utilizzo. I produttori di coloranti, ausiliari e additivi e gli utilizzatori devono documentare l'uso delle sostanze e dei composti chimici mediante schede tecniche che rendendo tracciabili i processi. L'onere della prova della sicurezza delle sostanze è attribuito alle aziende che devono identificare e gestire i rischi collegati alle sostanze che producono e vendono, dimostrare all'ECHA (European Chemicals Agency) come vengono gestiti i rischi e informare gli utenti delle misure di gestione adottate. Se tali rischi non sono gestibili, le autorità hanno la facoltà di imporre varie limitazioni all'uso delle sostanze e nel lungo termine le sostanze più pericolose devono essere sostituite con sostanze meno pericolose. Le sostanze definite dal regolamento "estremamente preoccupanti" sono inserite in un apposito elenco (Allegato XIV al Regolamento) e possono essere immesse sul mercato, per usi specifici e controllati, solo su richiesta delle imprese e se autorizzate dalla Commissione Europea. L'ECHA, con sede ad Helsinki, Finlandia, svolge un ruolo di coordinamento tecnico-scientifico delle attività previste dal Regolamento REACH e organizza la banca dati per raccogliere e gestire i dati forniti per la registrazione delle sostanze, anche allo scopo di garantire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche.

sustainability-lab

[Sustainability-Lab News](#) > L'innovazione? O è green o non è innovazione

L'innovazione? O è green o non è innovazione

Publicato da [Aurora Magni](#) il 16/09/2018 - [0 commenti](#) - [visualizzazioni: 7](#)

Con legittimo orgoglio l'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica ci informa di essere CNR-ISMAC sede di Biella, quale Associazione partner per contribuire all'organizzazione di **Denkendorf International Textile Conference: Turning fibers into value" in programma nei g 2018, Eurogress Aachen, Germania.** E' la prima volta che un' Associazione italiana viene coinvolta in tale evento, un riconoscimento alla competenza e all'autorevolezza acquisite da AICTC

Il programma è, come sempre, molto denso e fortemente orientato ad individuare i materiali tessili più innovativi. La ADD-ITC è infatti una delle più importanti conferenze sui materiali tessili in Europa ed un'opportunità di incontro tra industria e istituti di ricerca. Durante la conferenza, esperti provenienti dal settore della Chimica dei materiali tessili, della Finitura e della Funzionalizzazione, delle Macchine Tessili, della Produzione e dei Materiali Compositi si incontrano per discutere dei più recenti sviluppi.



Le relazioni verteranno quindi introno a 5 argomenti chiave

- Funzionalizzazione e Nuovi Materiali
- Macchine Tessili e Nuove Tecnologie
- Trend e Nuove Opportunità di Mercato nel campo dell' Edilizia e delle Costruzioni
- Trend e Nuove Opportunità di Mercato nel campo dei Tessuti Medicali
- Transfer-Session: progetti di Ricerca e Sviluppo per le piccole e medie imprese

Non vi è però un chiaro riferimento alla sostenibilità ambientale di prodotti e processi, a meno che non lo si voglia trovare implicito nelle relazioni .

Due allora le possibilità:

o si ritiene che la sostenibilità sia una sorta di capitolo a parte e non un fattore qualificante l'innovazione,

o si dà talmente per acquisito il binomio innovazione-sostenibilità da ritenere non necessario sottolineare questo aspetto.

Naturalmente, in attesa di leggere le relazioni, confidiamo si tratti della seconda ipotesi.

http://www.aachen-dresden-denkendorf.de/fileadmin/user_upload/itc/programm/ADD-ITC-Program_2018/Program_ADD-ITC_03-09-2018.pdf



Publicato da [Aurora Magni](#) il 16/09/2018

Archiviato sotto [fiere/eventi](#)

Tags: [fibre man made](#)

sustainability-lab

Sustainability-Lab News > AICTC: Tecnologie, chimica e sostenibilità

AICTC: Tecnologie, chimica e sostenibilità

Publicato da *Redazione Blumine* il 27/10/2018 - 0 commenti - visualizzazioni: 9

Voto

Queste le tre parole al centro del convegno promosso dall'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica che si terrà a Milano presso la Fabbrica del Vapore il 16 novembre prossimo.

Ecco il programma dell'evento:



Scarica il **modulo di iscrizione** dal sito www.aictc.org oppure usa il tuo smartphone o tablet: lancia l'apposita app per leggere i QR e inquadra il QR qui a fianco. Riceverai il modulo sul tuo telefono. L'app è gratuita.



Un tempo zona industriale (sede della storica ditta milanese Carninatti Toselli), la **Fabbrica del Vapore** è stata ristrutturata, recuperata e destinata a un nuovo scopo, che dal 2016 vede un forte rilancio. La Fabbrica del Vapore è uno spazio del Comune di Milano gestito dall'Area Giovani, Università e Alta Formazione quale luogo per la realizzazione di interventi di promozione della creatività giovanile, di intrattenimento e aggregazione.

Il luogo è facilmente raggiungibile grazie alla presenza di molteplici mezzi pubblici, dai tram alla metropolitana.

L'intera superficie è di circa 30.000 mq, quella utilizzabile di circa 14.000 mq, 7.000 destinati a progetti di associazioni residenti, 7.000 a mostre, spettacoli, ristoranti e servizi correlati, sempre sintonici con l'identità del luogo.



Si ringrazia lo sponsor del Convegno





AICTC is a member of IFTACC



AICTC
Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica
presso SMI - Sistema Moda Italia
20145 MILANO - Via Alberto Riva Villasanta, 3
Tel. +39 0434 640877
www.aictc.org
segreteria@aictc.org
Organizzazione a cura della
Commissione Tecnico Scientifica AICTC



| Presentazione del Convegno | Programma (mattinata) | Programma (pomeriggio) |
|--|--|--|
| <p>Nell'ambito delle attività promosse a sostegno dell'iniziativa "2018 - Anno della Chimica, Ambiente e Sostenibilità", l'AICTC ha organizzato questo secondo appuntamento congressuale intitolato "Sostenibilità del tessile: la collaborazione fra chimica e meccanotessile".</p> <p>L'evento si pone nel tradizionale percorso di informazione e divulgazione tecnico-scientifica intrapreso dall'Associazione, focalizzando l'attenzione sulle soluzioni provenienti dall'industria chimica, sviluppate in collaborazione con le aziende del settore meccano-tessile a sostegno della sostenibilità.</p> <p>Grazie alle continue innovazioni nella chimica e nella meccanica, le sinergie tra i due settori rendono infatti la nobilitazione una delle fasi più strategiche della produzione tessile. In quest'ottica, il programma è stato arricchito anche con i contributi da parte dei produttori di macchine ed inchiostri per la stampa digitale. Al contempo, per dare risalto alle innovazioni presentate, una sessione è stata dedicata all'azione di controllo ed implementazione svolta dai centri tecnologici.</p> <p>Le rispettive esperienze saranno punto di discussione per valutare il rapporto di interdipendenza che lega la tutela delle risorse naturali alla dimensione economica e produttiva dei processi industriali tessili.</p> <p style="text-align: right;"><i>Il Comitato Organizzatore</i></p> <p>Costi di partecipazione (si vedano i dettagli nel Modulo di Iscrizione scaricabile on line)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soci AICTC € 50; - Non soci e studenti universitari € 80 (<i>light lunch</i> compreso nelle quote) - Studenti Ist. Superiori e loro docenti: <i>partecipazione gratuita</i> <p>Iscrizione obbligatoria entro il 10 novembre 2018</p> | <p>9.00 Registrazione dei partecipanti</p> <p>9.30 Benvenuto e introduzione lavori Giuseppe Rosace, Università di Bergamo</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Ore 9.45: Sessione I, Il contributo della chimica alla sostenibilità tessile Chairman: Stefano Romanello, AICTC</p> <p>Cindy vas: innovative solution for the dyeing of aramid fibers Andrea Rigantini, Giovanni Bozetto</p> <p>Earthcolors, from Nature to Fashion Julio Perales Vidal, Archroma</p> <p>Sinergia fra Chimica sostenibile e nuove tecniche applicative nei trattamenti in capo Eugenio Rota, Nearchimica</p> <p>Etica e sostenibilità: realtà o cinema Giulia Allaro e Giorgio Pagliari, Achifex-Minerva</p> <p>Candeggio Pad Batch Innopad con tecnologia Innova Giuseppe Beghini, Bianco - Matteo Scaburri, FIR</p> <p>Il Sistema Siriox® nei trattamenti tessili Samuele Sansoni, Montega</p> <p>11.15-11.30 Coffee break</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Ore 11.30: Sessione II, Tecnologia Ink-Jet sostenibile Chairman: Sergio Palazzi, AICTC</p> <p>Think before you print Marco Gitola, JK Group</p> <p>Stampa industriale inkjet: i due cardini della sostenibilità Roberto Rizzatti, Huntsman</p> <p>La gestione dell'urea nella stampa digitale tessile Ugo Zaroli, Epson</p> <p>12.30-14.00 Light lunch</p> | <p style="text-align: center;">Ore 14.00: Sessione III Tecnologie green dal meccano-tessile Chairman: Franco Falco di Medio, AICTC</p> <p>Lavaggi in largo e in corda: la nuova sfida MCS tra versatilità e risparmi energetici Giuseppe Chiappini, MCS-Termoelettronica</p> <p>Precision application technology revolutionizing textile finishing Simone Morellini, Baldwin Technology</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Ore 14.40: Sessione IV La misura della sostenibilità Chairman: Stefano Giannotti, AICTC</p> <p>Ricerche e retroinnovazione applicate al recupero di lane e canapa italiane Antonio Mauro, R.S. - Ricerche e Servizi</p> <p>Modalità tecniche per misurare la sostenibilità Stefania Dal Corso, Centro Tessile Coloniero e Abbigliamento</p> <p>Move forward with sustainability Caterina Cellai e Verena Bartolini, Bureau Veritas Certest</p> <p>Sostenibilità: non solo test Elena Ruffino, Interlek</p> <hr/> <p>14.00 Conclusioni Stefano Cavestro, Presidente AICTC</p> <hr/> <p>Modalità di iscrizione (obbligatoria) Sul sito www.aictc.org oppure mediante il QR riportato sul retro, scaricare il Modulo di Iscrizione dettagliato. Compilarlo ed inviarlo via mail alla segreteria AICTC entro il 10 novembre 2018.</p> <p style="text-align: right;"> E-mail: segreteria@aictc.org</p> |



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica

AICTC ▾ PUBBLICAZIONI ▾ SERVIZI E ANNUNCI ▾ FORMAZIONE ▾ RICONOSCIMENTI ▾ UTILITÀ ▾ AREA RISERVATA ▾

MILANO, 16 NOVEMBRE 2018

OTTOBRE 25, 2018

Milano, 16 Novembre 2018 La Fabbrica del Vapore

Convegno Nazionale
Sostenibilità del tessile:
la collaborazione fra chimica e
meccanotessile

SEGUI AICTC

CONCORSO NAZIONALE PER LE

VUOI SAPERNE DI PIU'

Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica

Sostenibilità del tessile, la collaborazione fra chimica e meccanotessile - Milano il 16 novembre

Si terrà a Milano il 16 settembre il convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica. L'evento si pone nel tradizionale percorso di informazione e divulgazione tecnico-scientifica intrapreso dall'associazione, focalizzando l'attenzione sulle soluzioni provenienti dell'industria chimica, sviluppate in collaborazione con le aziende del settore meccano-tessile a sostegno della sostenibilità.

https

1/4



Matteo Grazzini

Il settore del Tessile e dell'Abbigliamento

PROFILE

Home

Primo piano

Distretti

Interviste

Attualità

Saloni

Le città delle fiere

Showcase

Photogallery



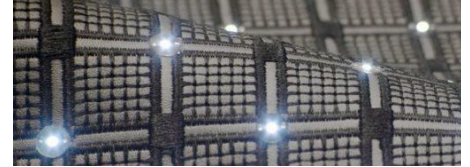
Filo, un dicembre di presentazioni

Biella, Distretti, Prato, Saloni 7 novembre 2018



L'Italia all'apertura del CIIE di Shanghai

Attualità, Saloni 7 novembre 2018



L'innovazione del tessile si mette in mostra a Milano

Attualità

L'innovazione del tessile si mette in mostra a Milano

Più letti

Più commentati

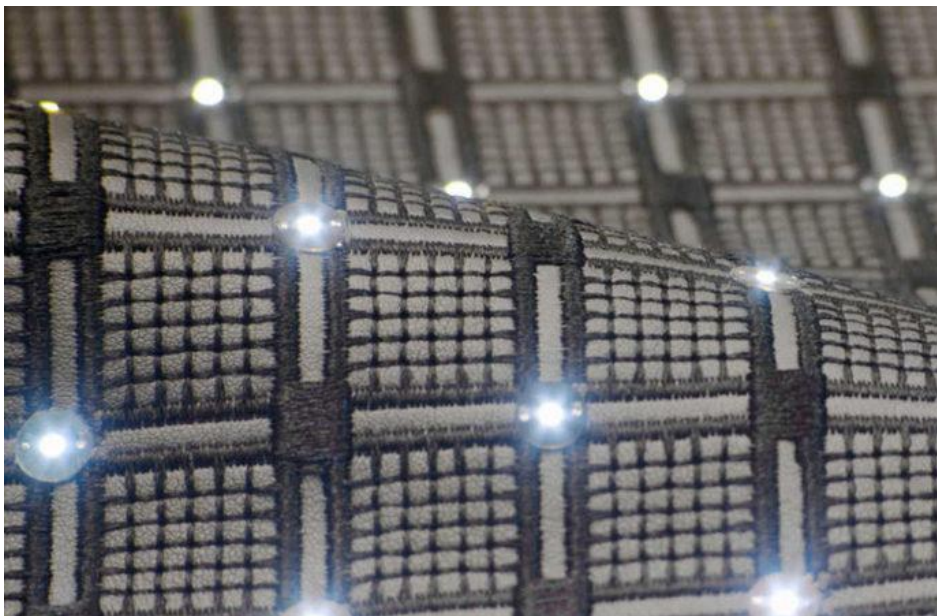
In Attualità

7 novembre 2018

Matteo Grazzini

113 Views

0 comments



Due settimane di incontri, dibattiti e mostre alla Fabbrica del Vapore di Milano per *Textile Evolution, Made in Italy 4.0 – Textile innovation & Performance* dal 15 al 28 novembre.

Per far conoscere **il contributo dell'innovazione tecnologica al mondo del tessile made in Italy** è stata organizzata una mostra che evidenzia un'immagine diversa del settore, valorizzando, da un lato, i prodotti di prestigio già sviluppati e, dall'altro, le filiere produttive che li hanno realizzati. Con la mostra si intendono anche sottolineare le sinergie esistenti tra il settore tessile ed il settore meccanotessile italiano.



Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE

L'evento è stato organizzato grazie alla collaborazione fra **ICE- Agenzia, TexClubTec, Sistema Moda Italia, Acimit**, e con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico.

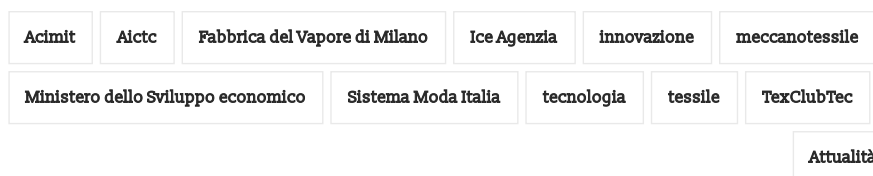
Il percorso della mostra inizia con la presentazione del settore del macchinario tessile destinato alla produzione di tessile tecnico ed innovativo, e grazie alla quale il visitatore potrà avere una visione completa dei processi di filatura, tessitura, maglieria, finissaggio e stampa digitale e non tessuto. Poi la mostra si articola per settori applicativi (protezione, sport, abbigliamento evoluto, arredamento, trasporti, industria, medicale, edilizia, agrotessile) presentando sia prodotti tessili performanti di grande successo sul mercato, che prototipi di messa a punto recente. **Un focus particolare sarà dedicato anche al tema della sostenibilità.** Saranno presentati circa 150 prodotti realizzati da aziende che operano sia nel settore dei prodotti intermedi che di quelli finali, includendo anche utilizzatori tedeschi, inglesi, svedesi che nella loro realizzazione del prodotto finito hanno utilizzato materiali tessili di provenienza italiana.

La mostra è visitabile tutti i giorni dal 16 al 28 novembre, dalle 10.00 alle 19.00 e prevede anche un programma di **convegni e workshop.**

Il 16 novembre il primo, organizzato da **AICTC**, "La sostenibilità del tessile. Prodotti chimici, inchiostri, macchinari e metodologia di controllo", il 21, con l'organizzazione di TexClubTec, "Nanoitaltex 2018. L'innovazione nel settore del Tessile Abbigliamento. Innovazione tecnologica, strategie aziendali, nuovi profili professionali". Infine il 23, ancora organizzato da AICTC, "Sostenibilità del tessile, il punto di vista dei marchi della moda" con **La Spola a condurre le interviste sul palco** ai rappresentanti delle varie aziende presenti.

a

Share:



n o

e a



IL SETTORE DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO

Matteo Grazzini
Il settore del Tessile e dell'Abbigliamento

PROFILE
Home

Primo piano Distretti Interviste Attualità Saloni Le città delle fiere Showcase Photogallery



Il denim di PV colora Londra

Saloni 16 novembre 2018



Blossom Première Vision torna al Carreau du Temple

Saloni 19 novembre 2018

Prato, un caffè parlando di tessile

19 novembre 2018

Via alla seconda settimana di Textile evolution

Più letti

Più

In Attualità 19 novembre 2018 Matteo Grazzini 162 Views 0 comments



n a c a e

n a c a e

Archiviati l'inaugurazione ed i primi giorni di mostra per "Textile evolution - Made in Italy 4.0" è tempo di guardare al programma della settimana finale dell'evento promosso da Ministero dello Sviluppo Economico, ICE - Agenzia, TexClubTec, Sistema Moda Italia e Acimit e patrocinato dal Comune di Milano.

Il meglio della produzione made in Italy nel campo del tessile tecnico è diviso in performance, ricerca e qualità. "Per noi - spiega Bruna Santarelli,

cookies. cookie settings.

alto valore formativo, per questo abbiamo invitato a partecipare scuole e università”.

Matteo
Grazzini
EDITOR

PROF LE

“L’industria manifatturiera italiana – **aggiunge Andrea Parodi, presidente di TexClubTec** – può essere leader mondiale; sa avere riconoscimento e riconoscibilità in tutto il mondo. Dobbiamo anche sfatare alcuni miti e uno di questi è che i più giovani non sono interessati al tessile”. Anche Aldo Tempesti, direttore di TexClubTec guarda alle nuove generazioni: “Anche nei periodi di crisi siamo stati capaci di aumentare la produttività, ma adesso siamo a un giro di boa. Abbiamo nuove tecnologie, grandi investimenti, adesso servono gli elementi per gestirli. Abbiamo necessità di giovani che entrino in questo mondo”.

Per **Marino Vago, presidente di SMI** c’è la necessità di “guardare con ottimismo al futuro, dobbiamo fare gioco di squadra, perché ogni comparto può portare allo sviluppo” ed è d’accordo con lui **Alessandro Zucchi, presidente di Acimit**. «Crediamo fermamente che ci sia un legame fondamentale tra tessile e meccanotessile – dichiara – dobbiamo intensificare questo rapporto di collaborazione. Dietro ogni tessuto esposto in questa mostra ci sono centinaia di aziende. Abbiamo bisogno di ingegneri, esperti di software e le opportunità che possiamo offrire sono tantissime”.

Questi gli appuntamenti in programma questa settimana alla Fabbrica del Vapore: mercoledì 21, dalle 14.30 alle 18.00, TexClubTec promuove un convegno su “Nanoitalex 2018. L’innovazione nel settore del Tessile Abbigliamento: Innovazione tecnologica, strategie aziendali, nuovi profili professionali”. Partecipano, tra gli altri, RINA, Università di Tokyo, SAATI, Alfredo Grassi, RadiciGroup, Università di Bergamo, Confindustria Moda.

Venerdì 23, dalle 9.30 alle 13.00, è la volta di **AICTC** con un workshop dal titolo “Sostenibilità del tessile, il punto di vista dei marchi della moda”. Fra le opinioni a confronto con interventi di Giusi Bettoni di Class, Grazia Cerini di Centrocot e Francesca Rulli di Process Factory, seguiti da una serie di interviste a brand come Cecilia Rinaldi, Laura Strambi, Guess, Sportswear Company, CasaGin e Tiziano Guardini. A moderare, con piacere, noi de La Spola.

Share:

c c omune M no bb V o e ceA en

e o e o v upp

n on o

ame a